



Bilancio_2025

Bilancio al 31/12/2025

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA
Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO
SUL RUBICONE FC
Capitale sociale: 70.373.150,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: FC
Partita IVA: 03249890405
Codice fiscale: 03249890405
Numero REA: 292316
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 682002
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2025

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
B) Immobilizzazioni		

	31/12/2025	31/12/2024
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
dell'ingegno		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	108.467	60.100
7) altre	200.004	216.002
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>308.471</i>	<i>276.102</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	2.354.666	2.389.359
2) impianti e macchinario	223.453.392	225.397.802
3) attrezzature industriali e commerciali	962	1.137
4) altri beni	129.375	148.507
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.356.407	1.877.947
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>229.294.802</i>	<i>229.814.752</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	954.651	954.651
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>954.651</i>	<i>954.651</i>
3) altri titoli	566.144	968.838
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>1.520.795</i>	<i>1.923.489</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>231.124.068</i>	<i>232.014.343</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.679.601	3.542.272
esigibili entro l'esercizio successivo	3.679.601	3.542.272
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	64.466	322.330
esigibili entro l'esercizio successivo	64.466	257.864
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	64.466
5-bis) crediti tributari	141.090	123.536
esigibili entro l'esercizio successivo	76.376	60.608
esigibili oltre l'esercizio successivo	64.714	62.928
5-ter) imposte anticipate	629.319	616.502
5-quater) verso altri	503.412	21.344

	31/12/2025	31/12/2024
esigibili entro l'esercizio successivo	503.412	21.344
<i>Totale crediti</i>	<i>5.017.888</i>	<i>4.625.984</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	3.771.356	1.965.929
3) danaro e valori in cassa	599	747
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>3.771.955</i>	<i>1.966.676</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>8.789.843</i>	<i>6.592.660</i>
D) Ratei e risconti	28.782	17.065
<i>Totale attivo</i>	<i>239.942.693</i>	<i>238.624.068</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	216.532.291	214.773.216
I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	6.934.037	6.692.284
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.564.954	3.564.954
Varie altre riserve	3.257.183	3.257.185
<i>Totale altre riserve</i>	<i>6.822.137</i>	<i>6.822.139</i>
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.593.311	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.759.077	4.835.064
Totale patrimonio netto	216.532.291	214.773.216
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	90.406	86.434
4) altri	67.000	67.000
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>157.406</i>	<i>153.434</i>
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.968.524	3.139.013
esigibili entro l'esercizio successivo	1.144.252	1.672.148
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.824.272	1.466.865
6) acconti	105.594	106.144
esigibili entro l'esercizio successivo	105.594	106.144
7) debiti verso fornitori	15.517.641	16.258.041
esigibili entro l'esercizio successivo	2.492.988	3.233.388

	31/12/2025	31/12/2024
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.653	13.024.653
10) debiti verso imprese collegate	484.863	484.216
esigibili entro l'esercizio successivo	484.863	484.216
11) debiti verso controllanti	771.384	770.355
esigibili entro l'esercizio successivo	771.384	770.355
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	78.685	78.685
esigibili oltre l'esercizio successivo	78.685	78.685
12) debiti tributari	15.919	337.503
esigibili entro l'esercizio successivo	15.919	337.503
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.433	13.789
esigibili entro l'esercizio successivo	22.433	13.789
14) altri debiti	1.590.053	1.647.354
esigibili entro l'esercizio successivo	502.614	478.973
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.087.439	1.168.381
<i>Totale debiti</i>	<i>22.555.096</i>	<i>22.835.100</i>
E) Ratei e risconti	697.900	862.318
<i>Totale passivo</i>	<i>239.942.693</i>	<i>238.624.068</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.150.965	12.203.502
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	54.273	49.877
altri	591.470	225.360
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>645.743</i>	<i>275.237</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>12.796.708</i>	<i>12.478.739</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.383	2.839
7) per servizi	1.196.339	1.206.733
8) per godimento di beni di terzi	26.486	45.468

	31/12/2025	31/12/2024
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	176.535	123.535
b) oneri sociali	51.375	36.728
c) trattamento di fine rapporto	9.761	7.352
e) altri costi	-	52
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>237.671</i>	<i>167.667</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.998	15.998
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.251.216	4.026.632
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>4.267.214</i>	<i>4.042.630</i>
14) oneri diversi di gestione	403.516	272.200
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>6.135.609</i>	<i>5.737.537</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.661.099	6.741.202
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	24.206	16.246
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>24.206</i>	<i>16.246</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
partecipazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono	14.361	61.021
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	21.022	32.288
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>21.022</i>	<i>32.288</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>35.383</i>	<i>93.309</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	122.269	155.560
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>122.269</i>	<i>155.560</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	-	4
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(62.680)</i>	<i>(46.001)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B-C+D)	6.598.419	6.695.201
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.852.159	1.874.179
imposte differite e anticipate	(12.817)	(14.041)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>1.839.342</i>	<i>1.860.138</i>

	31/12/2025	31/12/2024
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.759.077	4.835.064

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2025	Importo al 31/12/2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.759.077	4.835.064
Imposte sul reddito	1.839.342	1.860.138
Interessi passivi/(attivi)	86.886	62.251
(Dividendi)	(24.206)	(16.246)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>6.661.099</i>	<i>6.741.207</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.972	86.434
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.267.214	4.042.630
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		7.352
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>4.271.186</i>	<i>4.136.416</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>10.932.285</i>	<i>10.877.623</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(137.329)	50.089
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(740.400)	179.741
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(11.717)	(4.108)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(164.418)	(162.860)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(623.691)	324.514
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.677.555)</i>	<i>387.376</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>9.254.730</i>	<i>11.264.999</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(86.886)	(62.251)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.839.342)	(1.860.138)
Dividendi incassati	24.206	16.246
Altri incassi/(pagamenti)		(88.021)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.902.022)</i>	<i>(1.994.164)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.352.708	9.270.835

	Importo al 31/12/2025	Importo al 31/12/2024
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.964.882)	(14.623.210)
Disinvestimenti	2.233.615	9.875.108
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(50.816)	(77.766)
Disinvestimenti	2.449	17.666
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(24.682)	(61.021)
Disinvestimenti	427.376	2.082.496
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.376.940)	(2.786.727)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(527.896)	(884.277)
Accensione finanziamenti	1.357.407	
(Rimborso finanziamenti)		(1.670.471)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.000.000)	(2.996.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.170.489)	(5.550.748)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.805.279	933.360
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.965.929	1.033.049
Danaro e valori in cassa	747	267
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.966.676	1.033.316
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.771.356	1.965.929
Danaro e valori in cassa	599	747
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.771.955	1.966.676

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2025.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UNICA RETI SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27, comma 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

La società ha adottato assetti organizzativi, amministrativi e contabili coerenti con la propria natura e dimensione, in conformità all'art. 2086 c.c., anche al fine di assicurare il monitoraggio costante dell'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Ai sensi dell'art. 2423-bis comma 2 del codice civile, si precisa che, con riferimento ad alcune voci, i criteri di valutazione sono stati modificati rispetto al precedente esercizio, per la rideterminazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del Servizio Idrico Integrato, effettuata sulla base di quanto stabilito dall'OIC29 come cambiamento di principio contabile.

La scelta operata è stata ponderata ed assunta secondo il ragionamento di seguito illustrato, sulla base di qualificati pareri amministrativo/contabili e fiscale richiesti.

Nell'esercizio 2020, a seguito dell'emanazione della determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 per il periodo 2020-2023), che aveva definito, tra l'altro, una suddivisione più analitica delle categorie di cespiti e la definizione di nuove vite utili, l'Organo Amministrativo all'ora in carica, aveva ritenuto necessario rivedere il piano di ammortamento dei cespiti del servizio idrico integrato, in applicazione del principio contabile OIC16 che prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite stesso.

Anche il Gestore del SII aveva comunicato l'applicazione di tale principio, a valere dal 2019, in merito all'adeguamento delle vite utili dei beni di Unica Reti in affitto di ramo d'azienda del settore idrico, da Hera ammortizzati.

Il Bilancio dell'esercizio 2020, è stato regolarmente approvato dall'Assemblea dei Soci, unitamente alla relazione accompagnatoria degli organi di controllo, all'epoca in carica, senza alcun rilievo sulle decisioni assunte dall'Amministratore unico.

Nei Bilanci degli esercizi successivi (2021-2024), nel rispetto della continuità aziendale, si è confermato il piano ammortamento dei cespiti, applicando le medesime aliquote di ammortamento dell'anno 2020 e gli stessi sono stati regolarmente approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Nel corso del 2025, alla luce del chiarimento fornito da ATERSIR in data 12/08/2025 relativamente all'applicazione della determina ARERA 580/19, l'Organo Amministrativo, vista la genesi e per le motivazioni esposte, ha quindi deciso ora di adottare il modello contabile di Arera per la determinazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del Servizio Idrico Integrato. In particolare, il modello contabile Arera prevede la stima di vite utili che discendono dal metodo di calcolo della tariffa riconosciuta. Tale cambiamento, sulla base dell'OIC 29, è stato qualificato come cambiamento di principio contabile e quindi, conformemente alle indicazioni del principio contabile, gli effetti sono stati rilevati retroattivamente. Si precisa che tale cambiamento ha un effetto solamente su alcuni cespiti rientranti nella categoria "beni ex Comuni" del servizio idrico, inclusi nelle immobilizzazioni materiali.

Di seguito si evidenzia l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico derivante da tale deroga:

- Impatto sui saldi di apertura al 01.01.2024: l'applicazione retroattiva – ossia così come se fosse da sempre stato adottato per la redazione dei bilanci d'esercizio – del modello contabile Arera per i cespiti del SII, ed in particolare l'utilizzo delle diverse e più elevate aliquote di ammortamento che il modello contabile Arera prevede, ha comportato un incremento complessivo del fondo ammortamento al 31.12.2023 dei cespiti interessati dal cambiamento pari a € 1.658.449. Al netto degli effetti fiscali (maggiori attività per imposte anticipate per € 464.789), questa riduzione del valore dei cespiti relativi al SII comporta una riduzione del patrimonio netto – rilevato come riduzione della voce Altre Riserve VI) – pari a € 1.195.742.

- Impatto sul conto economico 2024: l'applicazione retroattiva del modello contabile Arera per i cespiti del SII ha comportato l'aumento dei costi per ammortamento di immobilizzazioni materiali per € 309.799 come conseguenza delle maggiori aliquote di ammortamento previste dal modello contabile Arera. Tale aumento di costi avrebbe un effetto negativo sull'utile 2024, al netto dell'effetto fiscale, di € 223.365. Tuttavia, poiché nell'esercizio 2024 i ricavi tariffari riconosciuti in applicazione della "motivata istanza" che eccedevano gli ammortamenti imputati in bilancio erano stati prudenzialmente riscontati – per un importo appunto di € 309.799 –, l'aumento dei costi di ammortamento comporta il rilascio del risconto passivo nell'esercizio 2024, con un conseguente aumento dei ricavi per € 309.799 e ciò fa sì che al netto dell'effetto fiscale l'impatto del cambiamento di principio contabile sull'utile 2024 sia nullo.

- Impatto sui saldi al 31.12.2024: l'applicazione retroattiva del modello contabile Arera per i cespiti del SII ha comportato una modifica dei saldi di stato patrimoniale al 31.12.2024. In particolare, l'utilizzo delle diverse e più elevate aliquote di ammortamento che il modello contabile Arera prevede, ha comportato un incremento complessivo del fondo ammortamento al 31.12.2024 dei cespiti interessati dal cambiamento pari a € 1.968.248. La riduzione del valore dei cespiti relativi al SII ha comportato l'iscrizione di maggiori attività per imposte anticipate

per € 549.141. per le ragioni illustrate nel punto precedente, è stato stornato anche il risconto passivo di € 309.799 con la conseguente necessità di rilevare fiscalità differita per € 86.433. L'impatto complesso sul patrimonio netto al 31.12.2024 del cambiamento di principio è quindi negativo per € 1.195.742.

- Impatto sul conto economico al 31.12.2025: se la Società non avesse deciso di applicare il modello Arera per la determinazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del SII, i costi per ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio 2025 sarebbero più bassi di € 309.799. In coerenza con l'approccio seguito nel bilancio d'esercizio al 31.12.2024, i ricavi di vendita sarebbero più bassi del medesimo importo per il riconoscimento di risconto passivo.

- Impatto sui saldi al 31.12.2025: se la Società non avesse deciso di applicare il modello Arera per la determinazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del SII, il patrimonio netto al 31.12.2025 della Società sarebbe maggiore di € 1.195.742 e il fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali avrebbe un saldo inferiore per € 1.968.248.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile si precisa che alcune voci di bilancio non sono risultate comparabili rispetto all'esercizio precedente; è stato pertanto necessario adattare le seguenti voci di stato patrimoniale e conto economico: Fondo ammortamento altri impianti e macchinari, Crediti per imposte anticipate, Riserva statutaria e Riserva straordinaria, Fondo imposte differite, Risconti passivi, Ricavi d'affitto di ramo d'azienda idrico, Ammortamenti altri impianti e macchinari, IRES anticipata, IRAP anticipata, IRES differita, IRES anticipata.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Costi di sviluppo	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali (relativamente al contratto PPP)	16 anni e mezzo in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati per gli anni di durata della convenzione per l'affidamento del servizio per i quali sono stati sostenuti.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di realizzazione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Come indicato in premessa, nel corso del 2025, alla luce del chiarimento fornito da ATERSIR in data 12/08/2025 relativamente all'applicazione della determina ARERA 580/19, l'Organo Amministrativo, vista la genesi e per le motivazioni sopra esposte, ha deciso di adottare il modello contabile di Arera per la determinazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del Servizio Idrico Integrato, e nello specifico per i cespiti rientranti nella categoria "beni ex Comuni", applicando il cambio di vite utili solo a decorrere dai cespiti realizzati dal 2020.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote % 2025
Fabbricati industriali	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
Reti idriche	2,5%
Reti fognarie	2,5%
Reti gas	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	dal 2% al 2,5%
Depuratori	5%
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	12,50%
Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	2,5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	12,50%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Altri beni	10%
Telefoni cellulari	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento dei cespiti costituiti da beni del servizio idrico integrato sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente per effetto degli intervenuti cambiamenti relativi alle vite utili definite dall'autorità di riferimento del settore idrico ARERA con propria delibera 580/2019 e successiva comunicazione di ATERSIR del 12/08/2025 di chiarimento sui tempi di applicabilità della stessa, con conseguente modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Pertanto, mentre nell'esercizio precedente è stata applicata l'aliquota d'ammortamento dell'1,75% per le reti di fognatura nera e dell'1,16% per le reti idriche, per l'esercizio corrente sono state applicate rispettivamente le aliquote d'ammortamento del 2,50% e del 2%.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e dei cespiti del servizio di distribuzione gas (per la gestione dei quali il contratto d'affitto è poi stato trasferito ad INRETE Distribuzione Energia SpA), non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed

esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2020 parte delle giacenze di conto corrente sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine, oltre alle polizze di capitalizzazione con capitale garantito e alcune con rendimento minimo garantito, che erano state sottoscritte nel 2019. Negli esercizi successivi tali prodotti sono stati in gran parte smobilizzati e contabilizzati al valore di realizzo.

Al 31/12/2025 è presente in portafoglio una polizza valorizzata al valore di mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell’esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall’art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Il TFR dei dipendenti, su esplicita richiesta degli stessi, da gennaio 2024 è stato versato al fondo complementare di previdenza integrativa, al quale saranno versate anche le quote annue maturate che pertanto non saranno più accantonate in Azienda.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 15.998, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 308.471.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	60.100	368.496	711.752
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	152.494	435.650
Valore di bilancio	-	-	-	60.100	216.002	276.102
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	48.367	-	48.367

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	-	15.998	15.998
<i>Totale variazioni</i>	-	-	-	48.367	(15.998)	32.369
Valore di fine esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	108.467	368.496	760.119
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	168.492	451.648
Valore di bilancio	-	-	-	108.467	200.004	308.471

Commento

I costi di impianto ed ampliamento dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Il conto "Altre Immobilizzazioni immateriali" comprende l'importo residuo, a carico della Società, dei costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì - Cesena 30.0" per la riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, capitalizzati nel 2022 per euro 263.996, al netto dei costi relativi al progetto pilota avviato per 5 Comuni Soci, che sono stati addebitati al gestore affidatario del servizio, così come definito dalla normativa in essere e dagli atti di gara. Tale importo sarà ammortizzato per la durata della concessione, pari a 16 anni e mezzo.

Nella voce immobilizzazioni immateriali in corso, si sono rilevati gli ulteriori costi generati nel corso del 2024-2025, che saranno capitalizzati a conclusione del collaudo delle opere.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 348.221.569; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 122.283.174.

Risultano in corso immobilizzazioni materiali per € 3.356.407, tutte relative a lavori per la realizzazione di cespiti del servizio idrico non ultimati al 31/12/2025.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.026.128	341.666.830	2.309	273.495	1.877.947	347.846.709
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.636.769	116.269.028	1.172	124.988	-	118.031.957
Valore di bilancio	2.389.359	225.397.802	1.137	148.507	1.877.947	229.814.752
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	39.687	2.204.934	-	8.185	1.478.460	3.731.266
Ammortamento dell'esercizio	74.380	4.149.344	175	27.317	-	4.251.216
<i>Totale variazioni</i>	<i>(34.693)</i>	<i>(1.944.410)</i>	<i>(175)</i>	<i>(19.132)</i>	<i>1.478.460</i>	<i>(519.950)</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	4.065.815	343.871.764	2.309	281.680	3.356.407	351.577.975
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.711.149	120.418.372	1.347	152.305	-	122.283.173
Valore di bilancio	2.354.666	223.453.392	962	129.375	3.356.407	229.294.802

Commento

L'incremento più rilevante nel 2025 delle immobilizzazioni materiali, è iscritto nella categoria "Impianti e macchinario" per euro 2.204.934 ed è dovuto in massima parte al completamento ed alla messa in funzione di nuovi investimenti del ciclo idrico previsti dal P.O.I. approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR e finanziati da Unica Reti sia con riferimento al II° accordo attuativo, sia per la procedura della "motivata istanza 2021" in base alla

convenzione sottoscritta nel 2022 con ATERSIR ed HERA con riferimento agli impegni esplicitati dalla Delibera ATERSIR del dicembre 2021.

Si rileva inoltre un incremento della voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" per complessivi euro 1.478.460, per interventi nel SII il cui stato di avanzamento lavori non è ancora stato ultimato entro il 31/12/2025.

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti dei terreni e si è proceduto alla regolarizzazione di alcune aree sulle quali sono presenti impianti del ciclo idrico di proprietà.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 - 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

In base ai contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti nel 2003 con Hera SpA, è stato concordato che le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tali contratti per il servizio idrico e per il gas, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Situazione cespiti	2025	2024
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
• <i>di cui relativi al servizio idrico integrato</i>	34.187.813	34.187.813
• <i>di cui relativi al servizio di distribuzione gas</i>	136.394.607	136.394.607
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	178.026.806	175.386.344
• <i>di cui relativi al servizio idrico integrato</i>	163.195.695	161.281.850
• <i>di cui relativi al servizio di distribuzione gas</i>	9.147.015	9.147.015
• <i>di cui relativi ai servizi generali</i>	5.684.096	4.957.479
Totale immobilizzazioni materiali lorde	348.609.225	345.968.763
Totale F.do ammortamento	-122.670.830	-118.031.959
• <i>di cui relativi al servizio idrico integrato</i>	-98.207.431	-94.328.906
• <i>di cui relativi al servizio di distribuzione gas</i>	-20.955.480	-20.772.539
• <i>di cui relativi ai servizi generali</i>	-3.507.920	-2.930.514
Valore Residuo	225.938.395	227.936.805

Ammortamento annuo	-4.251.216	-4.026.631
Aliquota ammortamento media	-2,39%	-2,30%
% ammortamento complessivo cespiti	-81,96%	-80,28%

Con la sottoscrizione della Convenzione in data 29/12/2022, tra ATERSIR, UNICA RETI ed Hera S.p.A. poi aggiornata e integrata in data 03/12/2025, è stata formalizzata la procedura per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato da parte di Unica Reti in base a quanto contenuto nell'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna.

In Convenzione si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti "ex Comuni"), che la Società avrà l'obbligo di destinare esclusivamente al finanziamento di nuovi investimenti nel servizio idrico integrato, come previsti nel P.O.I. approvato dal Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR.

Con riferimento alla sola componente del canone per gli interventi in "motivata istanza 2021", come previsto dalla Convenzione del 03/12/2025, art. 7, penultimo capoverso, si evidenzia che al 31/12/2025 non tutto il canone di 3,380 milioni di euro di competenza è stato incassato e non tutte le fatture emesse dal gestore per i nuovi investimenti, sono state liquidate. Rimane un residuo da liquidare di circa 1,951 milioni di euro, come indicato nella tabella sottostante.

CANONE IDRICO PER MOTIVATA ISTANZA	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
CANONE COMPETENZA AL 31/12	81.000,00	919.000,00	3.380.125,00	3.380.125,00
CANONE INCASSATO AL 31/12	-	770.250,00	2.764.843,75	3.380.125,00
FATTURE INVESTIMENTI LIQUIDATE AL 31/12	-	276.202,78	2.492.721,56	3.144.776,43
CANONE DA INCASSARE AL 31/12	81.000,00	148.750,00	615.281,25	-
INVESTIMENTI DA PAGARE AL 31/12	38.368,31	805.851,34	1.700.123,26	1.950.565,00
RISORSE FINANZIARIE NON DISPONIBILI AL 31/12	119.368,31	954.601,34	2.315.404,51	1.950.565,00

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	954.651	954.651	968.838
Valore di bilancio	954.651	954.651	968.838
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	24.682
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	427.376
Totale variazioni	-	-	(402.694)

Commento

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese n. 2.750 quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) iscritte al prezzo di costo pari ad € 3.063 e n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale), iscritte per € 950.588 corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Nel 2021 si è aderito alla Fondazione Alberitalia, in qualità di membro Partecipante con il versamento della quota di adesione di euro 10.000,00 di cui euro 1.000,00 versati a titolo di incremento del patrimonio della Fondazione e la

restante parte a titolo di donazione liberale. La Fondazione ha sede a Santa Sofia, nasce per rispondere all'appello a contrastare la crisi climatica piantando un albero per ogni cittadino italiano. La Fondazione darà vita ad azioni concrete su tutto il territorio italiano per far sì che piantare e gestire alberi e boschi non sia solo una moda del momento, ma un sistema efficace di contrasto alla crisi climatica e, allo stesso tempo, capace di migliorare la qualità della vita alle generazioni presenti e future, La Fondazione Alberitalia vede tra i Soci fondatori Romagna Acque Società delle Fonti, Slow Food Italia, Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale. Tra i Soci Sostenitori si annovera la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì valutate € 1.875 ed il valore di una polizza assicurativa sottoscritta nel corso del 2019 per la gestione della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine. L'importo rilevato rappresenta il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico. Al 31/12/2025 la componente "Altri titoli" ammonta ad euro 566.144.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	954.651
Altri titoli	566.144

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.542.272	137.329	3.679.601	3.679.601	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	322.330	(257.864)	64.466	64.466	-
Crediti tributari	123.536	17.554	141.090	76.376	64.714
Imposte anticipate	616.502	12.817	629.319	-	-
Crediti verso altri	21.344	482.068	503.412	503.412	-
Totale	4.625.984	391.904	5.017.888	4.323.855	64.714

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.449.000 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizionali;
- € 1.041.544 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni del ciclo idrico integrato e per fatture già emesse ma ancora da incassare per la locazione di uffici e recupero IMU. Il dettaglio verso Hera è così composto: € 903.290 per saldo canoni SII, € 6.734 per fatture emesse per la locazione uffici e per € 131.520 per recupero IMU su cespiti del servizio idrico integrato;
- € 176.160 per fatture da emettere e per fatture già emesse ma ancora da incassare, nei confronti dei Comuni aderenti al progetto pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno, Modigliana) per il servizio di riqualificazione energetica e gestione Illuminazione Pubblica relativo al progetto denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il canone di competenza IV° trimestre 2025;

- € 5.580 dal credito nei confronti di “Cooperativa Il Solco” per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell’ultimo bimestre 2025;
- € 7.268 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;
- € 50 per fatture emesse al GSE per crediti derivanti da contributi sull’energia prodotta con l’impianto fotovoltaico.

I crediti di cui alla voce C II 5 “crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti” per € 64.466 sono relativi all’importo da incassare a saldo da Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all’accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912, oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell’1,8%.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 4.410;
- credito d’imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 119.190 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2023-2024 e 2025, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate, in aumento rispetto all’esercizio precedente, deriva dal calcolo delle imposte sull’allineamento degli ammortamenti sui cespiti “beni ex Comuni” del SII per i quali si proceduto al cambio di principio contabile per recepire le vite utili definite dalla Delibera ARERA n. 580/2019, a seguito dei chiarimenti forniti da ATERSIR. L’utilizzo del credito per le predette imposte anticipate avverrà al momento della conclusione della vita utile dei cespiti della categoria “beni ex Comuni” per la quale il credito è stato determinato.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 494.220 gli importi anticipati nel 2025 per la realizzazione di interventi di risanamento delle fognature bianche di proprietà comunale, finanziati da fondi PNRR ancora a incassare;
- la parte rimanente di € 9.153 sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	1.965.929	1.805.427	3.771.356
danaro e valori in cassa	747	(148)	599
<i>Totale</i>	<i>1.966.676</i>	<i>1.805.279</i>	<i>3.771.955</i>

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari, generate da flussi in entrata principalmente per incasso dei canoni gas e idrico e per l'erogazione di un nuovo mutuo, sono state utilizzate per l'attività ordinaria ed in particolare per il finanziamento degli investimenti nel servizio idrico integrato relativi ai lavori inseriti nel Programma Operativo degli Interventi approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR e per l'anticipo degli interventi PNRR. In corso d'anno si sono inoltre liquidati i dividendi ai Soci per 3 milioni di euro.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	17.065	11.717	28.782
Totale ratei e risconti attivi	17.065	11.717	28.782

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	28.782
	Totale	28.782

L'importo iscritto deriva principalmente dalla rilevazione del costo assicurativo liquidato anticipatamente ma di competenza dell'esercizio 2026.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espote in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espote le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	6.692.284	-	241.753	-	-	6.934.037
Riserva straordinaria	3.564.954	-	-	-	-	3.564.954
Varie altre riserve	3.257.185	-	-	2	-	3.257.183
Totale altre riserve	6.822.139	-	-	2	-	6.822.137
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	1.593.311	-	-	1.593.311
Utile (perdita) dell'esercizio	4.835.064	(3.000.000)	(1.835.064)	-	4.759.077	4.759.077
Totale	214.773.216	(3.000.000)	-	2	4.759.077	216.532.291

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(3)
Totale	3.257.183

Commento

Al 31/12/2025 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;
- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Ai fini dell'applicazione del principio contabile OIC29, di cui si è informato nella sezione precedente relativa ai criteri di valutazione applicati, la riserva straordinaria di cui alla voce A V costituita negli esercizi 2023 e 2024 per l'accantonamento di somme da reinvestire per interventi del SII, è stata utilizzata per l'aggiornamento del Fondo ammortamento impianti e macchinari. La parte eccedente è stata utilizzata, stornandola dalla riserva straordinaria.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti; tale riserva anche se accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti; tale riserva anche se accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno. La parte di riserva accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001; la parte di riserva accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;

- quanto ad € 18.644 per la parte residua della riserva di € 149.910 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2019 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2020, ed utilizzata per € 131.266 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021;
- quanto ad € 155.467 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2021;
- quanto ad € 41.568 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 aprile 2022;
- quanto ad € 101.002,04 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2023;
- quanto ad € 1.593.311 da utili dell'esercizio precedente portati a nuovo come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2025.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	6.934.037	Utili	B	6.934.037
Riserva straordinaria	3.564.954	Utili	A;B;C	3.564.954
Varie altre riserve	3.257.183	Capitale	A;B;C	3.257.183
Totale altre riserve	6.822.137	Utili	A;B;C	6.822.137
Utili (perdite) portati a nuovo	1.593.311	Utili	A;B;C	1.593.311
Totale	211.773.214			130.937.516
Quota non distribuibile				7.327.599

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Residua quota distribuibile				123.609.917
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(3)	Capitale	A;B;C
Totale	3.257.183		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Commento

Nel caso la Società utilizzasse riserve di rivalutazione, attingendo alle risorse riportate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, in base alle disposizioni vigenti (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione), non potranno essere distribuiti utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	86.434	3.972	3.972	90.406

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	67.000	-	-	67.000
Totale	153.434	3.972	3.972	157.406

Commento

Commento

Fondo per imposte, anche anticipate

In tale fondo rileva per € 86.434 il calcolo delle imposte generate a seguito dello storno del risconto passivo rilevato nel 2024 per generare il corrispondente incremento dei ricavi del SII, a seguito dell'applicazione del principio contabile OIC29 per il recepimento delle vite utili ARERA post 2020. Il residuo pari ad € 3.972 è relativo all'accantonamento eseguito per l'Isco accertata dal Comune di Cesenatico per gli anni 2019-2023.

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	67.000
	Totale	67.000

I fondi presenti risalgono al 2023 quando sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali importi saranno utilizzati nel I° semestre 2026.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Il TFR dei dipendenti, su esplicita richiesta degli stessi, da gennaio 2024 è stato versato al fondo complementare di previdenza integrativa, al quale saranno versate anche le quote annue maturate che pertanto non saranno più accantonate in Azienda.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.139.013	829.511	3.968.524	1.144.252	2.824.272
Acconti	106.144	(550)	105.594	105.594	-
Debiti verso fornitori	16.258.041	(740.400)	15.517.641	2.492.988	13.024.653
Debiti verso imprese collegate	484.216	647	484.863	484.863	-
Debiti verso imprese controllanti	770.355	1.029	771.384	771.384	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	78.685	-	78.685	-	78.685
Debiti tributari	337.503	(321.584)	15.919	15.919	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.789	8.644	22.433	22.433	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Altri debiti	1.647.354	(57.301)	1.590.053	502.614	1.087.439
Totale	22.835.100	(280.004)	22.555.096	5.540.047	17.015.049

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	1.659	3.966.865	3.968.524

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

* per € 3.966.864 da quote capitali riferite alle annualità successive al 31/12/2025 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei finanziamenti ancora in essere;

* per € 1.659 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale.

Acconti

A seguito della riclassificazione del Piano dei Conti, il debito di € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas che nel 2020 era classificato tra gli "Altri debiti", dal 2021 è attribuito alla Classe D.6 "Acconti".

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per una diversa tempistica nel pagamento delle fatture ricevute per investimenti del ciclo idrico, a seguito di quanto previsto nella convenzione sottoscritta con ATERSIR ed Hera sugli interventi in motivata istanza 2021.

Permane ancora nell'esercizio 2025 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore (INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Gruppo HERA). A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe

dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "*lex specialis*". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore/fornitore INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Gruppo HERA, a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti verso imprese collegate e verso imprese controllanti

Sono iscritti in tali conti il debito per dividendi deliberati ma non ancora totalmente distribuiti, verso i due principali Soci di riferimento – Livia Tellus Romagna Holding S.p.A e Comune di Cesena – rispettivamente tra i debiti verso controllanti (Voce D11) e debiti verso collegate (voce D10).

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

L'importo di € 78.685 è relativo al deposito cauzionale versato da Alea Ambiente S.p.A. a fronte dell'accordo sottoscritto per l'affitto delle dotazioni ambientali, in base alla convenzione con il gestore del servizio ambiente nell'ambito forlivese ed ATERSIR.

Il debito è iscritto nel conto "*Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*" considerando che Alea Ambiente è Società in House controllata al 100% da Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in diminuzione per il minor conguaglio IRES ed IRAP.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti", in leggero calo complessivamente rispetto all'esercizio precedente per il minor importo residuo del debito per mutui accollati del Comune di Cesenatico. .

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	1.280.499
	Debiti v/amministratori	5.000
	Debiti v/collaboratori	1.444
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	4.179
	Debiti diversi verso terzi	18.938
	Dipendenti c/retribuzioni differite	25.379
	Comune Bagno di Romagna c/dividendi	21.553
	Comune Borghi c/dividendi	5.578
	Comune Cesenatico c/dividendi	36.130
	Comune Gambettola c/dividendi	24.695
	Comune Gatteo c/dividendi	20.864
	Comune Longiano c/dividendi	9.881
	Comune Mercato Saraceno c/dividendi	17.263
	Comune Montiano c/dividendi	2.818
	Comune Roncofreddo c/dividendi	4.940
	Comune San Mauro Pascoli c/dividendi	32.217
	Comune Sarsina c/dividendi	13.327
	Comune Savignano c/dividendi	45.538
	Comune Sogliano al Rubicone c/dividendi	11.335
	Comune Verghereto c/dividendi	8.392
	Arrotondamento	(1)
	Totale	1.590.053

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 1.280.499 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti, il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2030 al 2044. Il debito sarà comunque liquidato per l'importo accollato ed iscritto nella perizia di conferimento degli impianti del ciclo idrico, del 2003.

- € 254.530 per debiti verso Azionisti per dividendi e riserve deliberate dall'Assemblea Soci del 30/06/2025, e liquidati in corso d'anno al 50%.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	3.263	112	3.375
Risconti passivi	859.055	(164.530)	694.525
Totale ratei e risconti passivi	862.318	(164.418)	697.900

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	3.375
	Risconti passivi	321.253
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	373.272
	Totale	697.900

Commento

La voce "Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico" è stato alimentato nel periodo 2017-2023 per importi annui pari alla maggior quota che ATERSIR aveva riconosciuto nel canone idrico liquidato dal gestore del servizio sui mutui del SII, rispetto all'importo effettivamente rimborsato al Comune di Cesenatico in ciascun esercizio. L'importo complessivamente maturato dovrà essere rimborsato al Comune, dal 2024 e fino ad estinzione del debito originariamente accollato il cui valore è stato iscritto in perizia per la determinazione delle azioni riconosciute al Comune in qualità di Socio, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2025 si è utilizzato il risconto accantonato per euro 154.344 corrispondente alle due rate rimborsate al Comune nell'esercizio.

La voce "Risconti passivi" comprende:

- per € 108.808 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 15.817 la somma residua pari a un terzo del credito al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel 2022, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
- per € 18.655 la somma residua pari a due terzi del credito al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel 2023, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta

successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;

- per € 19.802 la somma residua pari a tre terzi del credito al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel 2024, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
- per € 60.755 la somma corrispondente al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell'esercizio 2025, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
- per € 86.438 il riscontro del diritto di superficie trentennale riconosciuto a favore della Cooperativa Sociale Onlus "Il Solco" su una porzione di terreno, situata al confine tra le due proprietà. L'atto è stato sottoscritto il 23/12/2021 ed il prezzo concordato ammonta a € 100.000;
- per € 6.931 il riscontro sul credito di imposta ai sensi della Legge 178/2020 sui nuovi beni strumentali del 2024 e legge 168/2019.

Nel corso del 2025, è stata recuperata la quota di riscontro di euro 309.799 rilevato nel 2024 sul canone idrico riconosciuto da ATERSIR in base alla Convenzione sottoscritta tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI, per i cespiti della categoria "beni ex Comuni", in funzione del cambiamento di principio contabile per allineamento delle vite utili di tali cespiti.

I ratei passivi sono relativi a:

- interessi passivi su mutui per € 3.284;
- costi telefonici per € 35 e utenza acqua € 56.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di

reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), e di servizi a supporto delle amministrazioni socie nei settori di competenza della Società, ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c. I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti

di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Commento

I ricavi complessivi 2025 risultano sostanzialmente allineati a quelli del 2024, come si evince dalla tabella sotto riportata ove è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024 OIC29	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	3.613.159	3.597.719	15.440	0,4%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	934.067	1.040.818	-106.752	-10,3%
Canone polinomio I.P.	505.497	466.815	38.682	8,3%
Locazioni Immobili	116.676	106.532	10.144	9,5%
Altre prestazioni	2.882	12.933	-10.051	n.r.
Totale	12.150.965	12.203.502	-52.537	-0,43%

La riduzione è risultato di una somma di valori di segno contrapposto; si rilevano minori canoni gas per la riduzione della percentuale di remunerazione stabilita a ARERA in parte compensato da maggiori canoni per il servizio di illuminazione Pubblica ed un leggero incremento dei canoni idrico, nella riparametrazione proposta considerando la modifica applicata ai soli fini comparativi, per l'applicazione del principio contabile OIC29, come meglio illustrato nella parte introduttiva della presente Nota.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi	67.609	63.488	4.121
Ricavi e proventi diversi	566.064	197.930	368.134
Sopravvenienze attive	12.070	13.819	-1.751
Totale	645.743	275.237	370.506

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce alle seguenti imputazioni:

- al riscontro di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- al riscontro dei contributi di cui alla L. 169/2019 e L.178/2020;
- all'imputazione delle quote del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2022-2023 e 2024 ed utilizzate in compensazione nel 2025.

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari;
- rimborsi quota spese progetto acque meteoriche e per IMU sui cespiti del SII;
- ricavo per recupero quota riscontro su rata mutuo Cesenatico incassata per un importo più elevato di quanto liquidato al Comune;
- la tranches finale della quota di competenza 2025 del corrispettivo per la concessione del diritto di superficie alla Cooperativa Sociale onlus "Il Solco".

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce "sopravvenienza deriva da fatture da ricevere previste negli esercizi precedenti che non sono mai state emesse e ricevute.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.

I costi di UNICA RETI S.p.A. sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024 OIC29	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	4.383	2.839	1.545	54,4%
Servizi	1.116.486	1.126.928	-10.442	-0,9%
Costi per godimento beni di terzi	26.486	45.468	-18.982	-41,7%
Personale	237.670	167.667	70.003	41,8%
Organi	79.854	79.805	49	0,1%
Ammortamenti	4.267.214	4.042.630	224.584	5,6%
Accantonamenti	-	0	0	0,0%
Altri costi	403.516	272.200	131.316	48,2%
Totale	6.135.609	5.737.537	398.073	6,9%

Si rileva un incremento dei costi operativi per i quali gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti si riferiscono alle voci "ammortamenti" "personale" e "Altri costi".

Nel dettaglio si rileva:

- costi per acquisto materiali in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, anche se l'impatto economico rimane comunque modesto;

- spese per servizi rilevano un calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente, principalmente per risparmi nei costi del servizio di Illuminazione Pubblica per i 5 Comuni del progetto pilota e minor costo per l'attività del progetto acque meteoriche;
- costi per godimento beni di terzi sono in calo rispetto all'esercizio precedente;
- i costi di personale risultano in crescita sull'esercizio precedente per il rinnovo contrattuale avvenuto e del maggior costo per la figura assunta nel corso dell'esercizio 2025;
- i costi per Organi Sociali sono stati determinati dall'Assemblea Soci del 05/08/2024 per il triennio 2024-2026 e risultano invariati rispetto all'esercizio precedente; invariato anche il costo per la Società di Revisione;
- i costi di ammortamento fanno rilevare un aumento rispetto all'esercizio precedente, per effetto della quota intera rilevata sui cespiti capitalizzati nel 2024, per i quali era stata applicata la percentuale ridotta al 50% rispetto a quella definita in base alla vita utile dei singoli cespiti, nonché per la capitalizzazione di ulteriori opere finanziate nel corso del 2025. Per l'esercizio 2025 si è proceduto alla rideterminazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del Servizio Idrico Integrato, effettuato sulla base di quanto stabilito dall'OIC29 come cambiamento di principio contabile, adottando il modello contabile ARERA alla luce del chiarimento fornito da ATERSIR in data 12/08/2025 relativamente all'applicazione della determina ARERA 580/19. Conformemente alle indicazioni del principio contabile, gli effetti sono stati rilevati retroattivamente rendendo omogenei e comparabili i valori nel Conto Economico 2024 nella voce Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 309.799;
- i costi per oneri diversi di gestione, rilevano una forte crescita rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli avvisi di accertamento per IMU relativi ad esercizi precedenti e relative sanzioni, derivanti da una diversa classificazione della categoria catastale attribuita dall'Agenzia del territorio su impianti di depurazione accatastati precedentemente in categoria E9 considerata esente ed ora considerati in categoria D7. Ciò in base ad un'ordinanza della Corte di Cassazione civile. Nella voce di costo sono ricomprese anche le spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus" per 97,5 mila euro a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Scostamento Importo €
---	-----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------

Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	96.081	76.686	19.395
Prestazioni per gare gas	14.842	17.803	-2.962
Gestione I.P. progetto pilota	443.573	454.030	-10.457
Spese attività coordinamento acque meteoriche	142.146	202.709	-60.563
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	99.056	64.071	34.984
Premi assicurativi	13.850	11.169	2.682
Servizi amministrativi/spese generali	197.886	183.385	14.501
Spese Notarili	6.224	5.514	710
Utenze	19.670	14.775	4.895
Manutenzioni	83.158	96.784	-13.626
Organo Amministrativo	43.648	44.183	-535
Collegio Sindacale	23.706	23.122	584
Società revisione legale	12.500	12.500	0
Totale	1.196.339	1.206.733	-10.394

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente una diminuzione rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2025.

Rispetto al 2025 si riscontrano minori costi dello staff di gara gas per il rallentamento delle verifiche e l'aggiornamento dei dati connessi agli atti di gara.

In calo risultano le spese per la gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario nei 5 Comuni del progetto pilota, grazie alla riduzione dei consumi per l'efficientamento eseguito sugli impianti ed alla diminuzione del costo dell'energia elettrica, rispetto all'andamento rilevato nel 2024. A fronte del costo sostenuto, c'è una analoga voce di ricavo, per importo leggermente superiore.

Rientrano inoltre nella voce "servizi" le attività di coordinamento sul progetto "acque meteoriche" per la fase successiva al censimento relativa al coordinamento della fase di predisposizione di tutta la documentazione necessaria alla presentazione delle autorizzazioni allo scarico.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio nel 2025 è proseguito intensificando le attività anche in vista del conferimento del ramo d'azienda idrico a Romagna Acque Società delle Fonti.

I costi amministrativi, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità;
- spese per attività di supporto e affiancamento nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio;

- spese per servizi di comunicazione, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società, in particolare sullo sviluppo dei cantieri per interventi PNRR nella città di Forlì.

I costi per le utenze, principalmente individuabili in costi per consumi elettrici, hanno registrato un aumento nel 2025 a causa di una rottura nell'impianto di alimentazione del biogas per cui si è dovuti ricorrere nel periodo invernale di inizio anno ad un uso consistente dell'impianto elettrico.

In calo invece i costi per manutenzioni ordinarie della sede e delle aree di pertinenza.

I compensi per gli organi sociali, sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci del 5 agosto 2024 per il triennio 2024-2026 che ha confermato gli importi complessivi previsti per il mandato precedente. Tali costi risultano pertanto sostanzialmente invariati sia per l'organo amministrativo, che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale).

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha disposto il riconoscimento di un premio di risultato, che sarà annualmente assegnato dalla stessa Assemblea. L'obiettivo attribuito per il 2025, collegato allo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del progetto di "valorizzazione degli asset dell'idrico finalizzati al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII", può considerarsi raggiunto avendo predisposto tutta la documentazione necessaria e sottoscritto l'atto di conferimento in data 12/12/2025 con efficacia dal 01/01/2026.

Come per l'esercizio precedente quindi, si rileva per competenza, il premio di risultato ed i relativi oneri sociali.

Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione "Altre informazioni".

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative per spese di noleggio sale ed attrezzature per i diversi eventi informativi sui vari progetti, organizzati a beneficio dei Comuni Soci. L'impatto economico rimane comunque modesto sul totale dei costi operativi, e per l'esercizio 2025 si rileva una riduzione della spesa.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal mese di marzo 2025 è entrato in servizio un nuovo dipendente assunto a tempo indeterminato.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Costi del personale	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	176.535	123.535	52.999	42,90%
Oneri sociali	51.375	36.728	14.646	39,88%

T.f.r.	9.761	7.352	2.409	32,77%
Altri costi		52	-52	
Totale	237.671	167.668	70.004	41,8%

Tali costi sono in aumento rispetto al 2024 per l'adeguamento contrattuale previsto e per l'assunzione fatta in corso d'anno. L'accantonamento a TFR non viene più rivalutato e rilevato a debito, in quanto i dipendenti hanno optato dal 2024 per il versamento al fondo pensione complementare.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2025	Bilancio 2024 OIC29
Amm.to beni immateriali	15.998	15.998
Amm.to beni materiali	4.251.216	4.026.632
Totale amm.to annuo	4.267.214	4.042.630
Aliquota amm.to media	-2,39%	-2,30%
% amm.to complessivo cespiti	-81,96%	-80,28%

I costi di ammortamento sono in aumento rispetto all'esercizio precedente, per effetto della quota intera rilevata sui cespiti capitalizzati nel 2024, per i quali era stata applicata la percentuale ridotta al 50% rispetto a quella definita in base alla vita utile dei singoli cespiti, nonché per la capitalizzazione di ulteriori opere finanziate nel corso del 2025. La comparazione con l'esercizio 2024 avviene con l'esposizione di dati rideterminati come se il nuovo principio fosse sempre stato applicato, così come previsto dall'OIC29 per la modifica di principio contabile, per le motivazioni esposte nella parte introduttiva della presente Nota.

L'ammortamento su beni immateriali è connesso all'ammortamento delle spese pluriennali relative al progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

	Bilancio al 31.12.2025	Bilancio al 31.12.2024
Dettaglio Oneri diversi di gestione		
Diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	8.782	7.228

Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	5.749	2.552
IMU e altre imposte	88.499	62.394
Altri oneri di gestione	186.493	168.854
Sopravvenienze passive	113.993	31.173
Totale	403.516	272.200

Si segnala l'incremento della spesa per l'IMU rispetto all'esercizio precedente, per una diversa classificazione attribuita dall'Agenzia del Territorio a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione, sezione civile, sui depuratori ora classificati in D7 e non più nella categoria esente E9. Per alcuni impianti nel 2025 sono arrivati gli avvisi di accertamento per il recupero dell'IMU relativa ad esercizi precedenti e relative sanzioni, rilevati nel conto sopravvenienze passive.

Nel 2025 nella voce "altri oneri di gestione" sono compresi, tra l'altro:

- liberalità per progetti Art Bonus e per attività a sostegno del territorio e dei Comuni Soci.
- spese nell'ambito del progetto di sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza;
- imposte di registro su atti sistemazione impianti e imposte di occupazione suolo pubblico.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati incassati entro il 31/12/2025.

Commento

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Oltre ai proventi da partecipazione si rilevano altri proventi finanziari di competenza, meglio dettagliati nella tabella seguente:

Interessi attivi e proventi finanziari diversi	Bilancio 2025	Bilancio 2024	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	16.961	23.585	-6.624	-28,09%
Interessi da titoli di investimento	14.361	61.021	-46.660	-76,47%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	4.061	8.703	-4.642	-53,33%
Proventi da partecipazioni in altre imprese	24.206	16.246	7.960	48,99%
Totale	59.589	109.555	-49.966	-45,61%

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari registra una contrazione rispetto al 2024 per il minor risultato prodotto dagli impieghi delle giacenze vincolate nella gestione di tesoreria, totalmente svincolata ad inizio gennaio 2025. Rimane in portafoglio una polizza ramo I° che ha prodotto un rendimento positivo del 2,14% annuo.

Sono diminuiti anche gli interessi attivi sui depositi bancari, per contrazione dei tassi di interesse.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera S.p.A. e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.; quest'ultima ha distribuito nel corso del 2025 un dividendo superiore a quello dell'esercizio precedente.

Nei proventi finanziari per dilazione di pagamento sono stati rilevati gli interessi maturati e percepiti sul credito verso Alea Ambiente, sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la cessione viene corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Commento

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2024	Bilancio 2024	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	39.917	86.628	-46.711	-53,92%
Interessi passivi/comm. vs banche	0	480	-480	-100,00%
Oneri finanziari diversi	82.353	68.449	13.904	20,31%
Totale	122.269	155.556	-33.287	-21,40%

Nel 2025 la gestione finanziaria rileva una diminuzione significativa degli interessi su mutui diretti in quanto è giunto a scadenza il mutuo acceso nel 2022.

Si rileva un incremento degli "oneri finanziari diversi" per la rilevazione delle spese di istruttoria del nuovo mutuo sottoscritto nel dicembre 2025 e per gli interessi di mora rilevati sul pagamento dell'IMU pregressa su alcuni depuratori.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 6.598.418.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	6.606.795	24%	1.585.630
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	6.834.076	3,9%	266.529
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.852.159

Rispetto all'esercizio precedente le imposte risultano in leggera diminuzione per la minore base imponibile generata dall'attività svolta.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- per € 2.609 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 12.817 (effetto fiscale € 2.609). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- per € 10.208 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 36.588 (effetto fiscale € 10.208). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 - bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.839.342 risultano così formate:

- *imposte correnti, per un totale di € 1.852.159*
- *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 12.817.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 4.759.077.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	1	3

Commento

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

- si è proceduto all'assunzione di n.1 addetti nel settore tecnico, in seguito agli interventi di progettazione delle opere di risanamento delle fognature bianche e drenaggio urbano e ai vari progetti che la Società sta amministrando, come da indicazioni dell'Assemblea Soci del 05/08/2024.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	43.648	23.706

Commento

L'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, in occasione del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, ha modificato l'assetto amministrativo della Società, con la nomina di un Organo Amministrativo in forma collegiale, eleggendo un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, individuati nelle persone di:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Benericetti Alessandro	Vice-Presidente
Mambelli Michela	Consigliere

Nel rispetto dell'art. 11, c.3 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (T.U.S.P. - cosiddetto Madia sulle Partecipate), l'Assemblea Soci ha motivato la scelta dell'allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo, sotto il profilo organizzativo, per lo sviluppo delle attività ed in ragione di riconfermare, anche solo potenzialmente, una rappresentanza di Comuni soci. A ciò si aggiunga che una delle esigenze di allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo risiede nella possibilità di configurare il controllo analogo congiunto nelle società in house - modello cui dovrà tendere la Società come richiesto più volte dai Soci minoritari - proprio al fine di

consentire ai Soci, attraverso una più vasta rappresentanza diretta nell'Organo Amministrativo di esercitare un controllo sui servizi affidati alla Società in modo analogo a quello esercitato sui propri servizi gestiti direttamente. Inoltre, sulla base degli indirizzi impartiti dai Soci, la Società ha da tempo adeguato la pianta organica e nel 2025 si è proceduto all'assunzione di una ulteriore figura, portando a tre i dipendenti per implementare il presidio interno sulle varie attività con competenze e conoscenze specifiche, rispettando in tal modo anche le indicazioni dell'art. 20, punto 2.1, lettera b) del D.Lgs 175/2016.

Per quanto attiene inoltre alle esigenze di contenimento dei costi, la modifica della composizione dell'Organo di Amministrazione nella forma collegiale attraverso la nomina di tre componenti a formare il Consiglio di Amministrazione non comporta maggiori costi per la società in quanto è stato proposto e deliberato lo stesso compenso omnicomprendivo di euro 36.000 lordi su base annua per l'Organo Amministrativo, a fronte del costo di € 37.000 risalente al compenso dell'ultimo CdA di Unica Reti.

Con l'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, è stato nominato anche il Collegio Sindacale, che resterà in carica per il triennio 2024-2026.

L'Organo è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Anna Rita Balzani	Presidente
Dott. Stefano Mughetti	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott. Ferretti Aldo	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 28 giugno 2024, con l'approvazione del Bilancio 2023, si è proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2024-2026, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato confermato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A..

Per l'Organo Amministrativo l'Assemblea ha inoltre confermato, come per l'esercizio precedente, un compenso annuo lordo di 31.000 euro, di cui:

- 21.000 euro spettanti al Presidente con deleghe;

- 5.000 euro a ciascun componente del Consiglio.

Al Presidente è inoltre stato attribuito un premio di risultato pari ad euro 5.000 annui lordi, collegato ad obiettivi che annualmente l'Assemblea assegnerà.

Per il 2025, in analogia con quanto attribuito al Presidente di Romagna Acque Società delle Fonti, l'obiettivo assegnato è lo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del "Progetto di valorizzazione degli asset del ciclo idrico propedeutici al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII" con riferimento alle reti/impianti dell'idrico di proprietà di Unica Reti.

Anche per il Collegio Sindacale sono stati confermati i compensi del mandato precedente:

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000
Ciascun Sindaco effettivo	6.000

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Organo Amministrativo:	Bilancio 2025	Bilancio 2024
Compenso	31.000	31.000
Premio risultato	5.000	5.000
Oneri	7.648	8.183
Totale costo Organo Amministrativo	43.648	44.183
Collegio:		
Compensi	22.000	22.000
Oneri	911	654
Rimborsi spese	795	454
Totale costo Collegio Sindacale	23.706	23.123

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	12.500	12.500

Commento

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2024-2025-2026 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A. con delibera dell'Assemblea dei Soci del 28/06/2024.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.500 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Commento

Gli impegni sono invariati rispetto all'esercizio 2024.

Di seguito viene riepilogato il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € 19.743.952, costituito dal valore attribuito ai beni di terzi in uso, per le addizioni ai contratti d'uso della rete di distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci.

A seguito dell'affidamento del ruolo di Stazione Appaltante e controparte contrattuale del contratto di PPP per la riqualificazione ed efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica nei cinque Comuni del progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", dai Comuni stessi sono stati concessi in uso ad Unica Reti gli impianti della I.P. perché potessero essere dati in uso al Concessionario del servizio fino a fine concessione quindicinale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che:

- dal 01/01/2026 è divenuto efficace il **conferimento del ramo d'azienda idrico** a Romagna Acque Società delle Fonti dei cespiti del SII di proprietà delle Società Patrimoniali della Romagna.

Dal Bilancio 2026 di Unica Reti ciò comporterà un risultato economico che evidenzierà:

- ✓ Cessazione dei ricavi del SII;
- ✓ Diminuzione dei costi operativi connessi alla gestione del ramo idrico, con particolare riferimento ai costi di sistemazione del patrimonio catastale;
- ✓ Cessazione dei relativi costi di ammortamento (circa 3,9 milioni di euro).

Il risultato dell'operazione porterà a ricadute finanziarie ed economiche positive a beneficio della Società e quindi dei Comuni Soci.

I cespiti conferiti in Romagna Acque dalle singole Società Patrimoniali di ciascun territorio provinciale, verranno gestiti ed amministrati tramite la costituzione di una sorta di "patrimonio dedicato", generando una separazione in termini di risultati economici/patrimoniali di ciascuna Società conferente.

A liberazione del conferimento in natura, sono state assegnate azioni di categorie speciali con le seguenti caratteristiche:

- a) danno diritto di percepire unicamente un dividendo correlato agli utili determinati rispettivamente da ciascuno degli ex rami di azienda conferiti;
- b) non danno diritto di voto nell'assemblea dei soci delle società RASDF;
- c) hanno diritto di voto nell'assemblea speciale azionisti ex rami di azienda ai sensi dell'art. 2376 cod.civ;

- d) in caso di recesso, per le cause previste dalla legge, la liquidazione delle stesse potrà essere compiuta in denaro o in natura.

Il valore finale del ramo d'azienda oggetto di conferimento da parte di UNICA RETI S.p.A. riferito alla data del 30/06/2025 è stato determinato in euro 100.523.760.

Tale valore esprime la consistenza patrimoniale netta del ramo conferito, determinata secondo il metodo patrimoniale integrato da considerazioni di natura regolatoria, e riflette la piena recuperabilità delle immobilizzazioni tecniche attraverso le componenti tariffarie approvate da ARERA e ATERSIR.

Di seguito si riportano i valori di conferimento delle cinque Società Patrimoniali.

Conferente	Numero Azioni	Valore nominale singola azione (€)	Valore nominale complessivo (€)	Sovrapprezzo (€)	Totale valore nominale + sovrapprezzo (€)	Patrimonio Netto ramo conferente (€)	Valore di emissione singola azione (€)
TEAM	140.041	516,46	72.325.574,86	5.998.684,14	78.324.259,00	78.324.259,00	559,3
Ravenna Holding	265.295	516,46	137.014.255,70	11.364.049,30	148.378.305,00	148.378.305,00	559,3
Unica Reti	179.733	516,46	92.824.905,18	7.698.854,82	100.523.760,00	100.523.760,00	559,3
SIS	42.546	516,46	21.973.307,16	1.822.478,84	23.795.786,00	23.795.786,00	559,3
AMIR	58.678	516,46	30.304.839,88	2.513.326,12	32.818.166,00	32.818.166,00	559,3
TOTALE	686.293		354.442.882,78	29.397.393,22	383.840.276,00	383.840.276,00	

Per ogni società delle reti conferenti il valore di emissione delle nuove azioni ad esse assegnate, come da prospetto sopra riportato, è dato dalla somma fra valore nominale delle azioni ed il sovrapprezzo.

Nell'ambito degli interventi finanziati con fondi PNRR per i quali Unica Reti è stata riconosciuta quale soggetto attuatore nell'ambito dei progetti di potenziamento e adattamento dei sistemi di drenaggio urbano, affidati con ordinanze del Commissario per l'Alluvione, il cantiere principale di Via Bertini a Forlì è stato concluso ed ora si è in attesa del collaudo dell'opera. Sono conclusi anche i cantieri di Sarsina e San Mauro mare ed anche per questi si è in attesa della formalizzazione del certificato di regolare esecuzione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21- P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;

- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Gli obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici, previsti dalla normativa citata, prevedono inoltre la pubblicazione sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, delle informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di euro 4.759.077 come segue:

- euro 237.954 alla riserva legale;
- euro 4.000.000 a dividendo soci;
- euro 521.123 a utili portati a nuovo, da iscrivere tra le riserve del Patrimonio Netto.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è veritiero e corrisponde alle scritture contabili.

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025***

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2025 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

Unica Reti S.p.A. è stata costituita da tutti i Comuni della Provincia Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, quale Società a totale partecipazione pubblica. A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI S.p.A. risulta oggi così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Anche nel corso del 2025 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali e ciò avverrà anche per l'esercizio 2026.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, si è provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

ORGANI SOCIALI

L'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, in occasione del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, ha modificato l'assetto amministrativo della Società, con la nomina di un Organo Amministrativo in forma collegiale, eleggendo un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, individuati nelle persone di:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Benericetti Alessandro	Vice-Presidente
Mambelli Michela	Consigliere

Nel rispetto dell'art. 11, c.3 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (T.U.S.P. - cosiddetto Madia sulle Partecipate), l'Assemblea Soci ha motivato la scelta dell'allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo, sotto il profilo organizzativo, per lo sviluppo delle attività ed in ragione di riconfermare, anche solo potenzialmente,

una rappresentanza di Comuni soci. A ciò si aggiunga che una delle esigenze di allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo risiede nella possibilità di configurare il controllo analogo congiunto nelle società in house – modello cui dovrà tendere la Società come richiesto più volte dai Soci minoritari – proprio al fine di consentire ai Soci, attraverso una più vasta rappresentanza diretta nell'Organo Amministrativo di esercitare un controllo sui servizi affidati alla Società in modo analogo a quello esercitato sui propri servizi gestiti direttamente.

Inoltre, sulla base degli indirizzi impartiti dai Soci, la Società ha da tempo adeguato la pianta organica preparandosi per portare a tre i dipendenti per implementare il presidio interno sulle varie attività con competenze e conoscenze specifiche, rispettando in tal modo anche le indicazioni dell'art. 20, punto 2.1, lettera b) del D.Lgs 175/2016.

Per quanto attiene inoltre alle esigenze di contenimento dei costi, la modifica della composizione dell'Organo di Amministrazione nella forma collegiale attraverso la nomina di tre componenti a formare il Consiglio di Amministrazione non comporta maggiori costi per la società in quanto è stato proposto e deliberato lo stesso compenso onnicomprensivo di euro 36.000 lordi su base annua per l'Organo Amministrativo, a fronte del costo di € 37.000 risalente al compenso dell'ultimo CdA di Unica Reti.

Con l'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, è stato nominato anche il Collegio Sindacale, che resterà in carica per il triennio 2024-2026.

L'Organo è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Anna Rita Balzani	Presidente
Dott. Stefano Mughetti	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott. Ferretti Aldo	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 28 giugno 2024, con l'approvazione del Bilancio 2023, si è proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2024-2026, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato confermato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A..

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dall'Unione Europea.

Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici locali affidate senza gara:

- Per il servizio idrico: la Legge della Regione Emilia Romagna n. 14/2021 (che ha superato con Sentenza n. 119/2022 della Corte Costituzionale, il ricorso promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in

merito a questioni di illegittimità costituzionale) ha sostanzialmente prorogato di diritto la scadenza della concessione del servizio idrico ad Hera S.p.A, originariamente fissata al 31/12/2023, al 31/12/2027;

- Per il servizio distribuzione gas: le concessioni vigenti scadono a seguito dell'aggiudicazione al gestore scelto con gara, in base alle indicazioni del DM 226/2011.

Precisato che UNICA RETI S.p.A. non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi, implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

In considerazione dell'emanazione del D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 relativo al "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" deve essere valutato l'impatto delle nuove disposizioni sulla Società.

Il D.Lgs. 201/2022 è entrato in vigore il 31 Dicembre 2022 e costituisce la riforma della disciplina sui SPL attesa fin dal 2015 quale parte della riforma generale della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Madia (L. n.124/2015).

Il provvedimento rappresenta inoltre un adempimento importante della Legge sulla concorrenza (L. n.118/2022, approvata su iniziativa del Governo Draghi) che all'art.8 contiene la delega al Governo in materia di ridefinizione della disciplina sui SPL.

In estrema sintesi il Decreto SPL principalmente:

- Definisce i principi generali e i rapporti della disciplina SPL con le norme di settore;
- Prevede la separazione tra le funzioni di regolazione e i compiti di gestione dei SPL;
- Regola le modalità di istituzione dei servizi;
- Definisce le forme di gestione dei SPL (gara, società mista, affidamento *in house* e – limitatamente ai servizi non a rete – gestione in economia o mediante azienda speciale, ex art. 114 DLgs 267/2000 T.U.E.L.);
- Rinnova la disciplina delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio;
- Regola il rapporto di pubblico servizio, introducendo le condizioni minime dei contenuti del contratto di servizio.

UNICA RETI S.p.A è allo stato attuale una Società Patrimoniale, costituita ai sensi dell'art. 113, c.13 del DLgs. 267/2000 (T.U.E.L.), oggi abrogato a seguito della Riforma della disciplina SPL intervenuta con DLgs. 23 Dicembre 2022, n. 201.

Con la Riforma SPL la regolazione delle Società Patrimoniali è stata riproposta - con differenze rispetto alla precedente disciplina – all'art. 21, che dispone in ordine alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinati alla gestione del servizio.

Con il D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 è stato sostanzialmente disposto che:

- gli *assets* sono destinati alla gestione del servizio pubblico per l'intero periodo di utilizzabilità fisica del bene e gli EE.LL. non possono cederne la proprietà salvo conferimento a Società Patrimoniali ex art. 21 c.5 DLgs.201/2022;
- la Società Patrimoniale deve essere a capitale interamente pubblico, incredibile;
- la Società Patrimoniale mette gli *assets* a disposizione del gestore a fronte di un canone stabilito dalle Autorità di settore, ove prevista, o dagli EE.LL;
- la gestione delle reti, separata dalla gestione del servizio, può essere assegnata alla Società Patrimoniale solo se questa abbia i requisiti della società *in house*;
- contrariamente a quanto in precedenza disposto dall'art. 113, c.13 T.U.E.L., il nuovo testo non prevede espressamente la possibilità per gli EE.LL. di affidare alla Società Patrimoniale il compito di espletare le gare;
- le gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico sono di competenza dell'Autorità territoriale (nel caso di specie ATERSIR);

- allo stato attuale, per quanto riguarda la gara gas:
 - rimane la possibilità per UNICA RETI S.p.A dell'espletamento della procedura, in considerazione della prevalenza della disciplina di settore in materia di distribuzione del gas naturale, espressamente richiamata dal Decreto SPL (sul punto va tenuto presente che è in elaborazione una riedizione del Regolamento delle gare gas di cui al D.M. 226/2011, il cui testo andrà verificato);
 - rimane anche la possibilità per UNICA RETI S.p.A. di esercitare le altre funzioni che i Comuni hanno attribuito mediante Convenzione nel 2009 in relazione alla gara gas e ai successivi rapporti con il gestore del servizio, dato che l'art. 5, c.5 del Decreto SPL dispone che restano ferme le convenzioni e gli accordi già in essere tra gli EE.LL per l'attribuzione delegata delle funzioni.

Per quanto dunque attiene all'ambito di operatività della Società, ad esito delle modifiche normative intervenute, risulta che UNICA RETI S.p.A nella forma giuridica attuale di Società Patrimoniale non *in house*:

- a) può continuare a detenere gli *assets*, mettendoli a disposizione del gestore a fronte del percepimento di un canone;
- b) può gestire la gara gas ed esercitare le funzioni attribuite dagli EE.LL. tramite Convenzione del 2009;
- c) può gestire il Contratto di PPP per l'illuminazione pubblica risultante dalla gara svolta ante Riforma SPL;
- d) può gestire le attività strumentali statutariamente previste con attribuzione diretta da parte degli Enti Soci, nei limiti previsti dal Codice dei Contratti pubblici;
- e) non può provvedere alla gestione delle reti, nei casi in cui venga separata dalla gestione del servizio;
- f) non può provvedere all'espletamento di altre gare in affidamento diretto per conto degli Enti Soci, in considerazione dell'eliminazione dell'espressa previsione normativa di cui all'art. 113, c.13 T.U.E.L.

Per questo motivo, se i Soci ritengono di confermare il percorso di crescita ed innovazione della Società nello sviluppo delle attività già intraprese negli ultimi anni, potrebbe essere auspicabile iniziare un percorso di revisione della natura della Società, prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura. In questo senso si sono espressi anche alcuni Soci in occasione dell'Assemblea del 28 giugno 2024, richiesta ribadita al Socio di maggioranza, al fine di riprendere le valutazioni congiunte su tale aspetto, anche in occasione dell'Assemblea Soci del 31 gennaio 2025 e nell'Assemblea Soci del 10 dicembre 2025.

Altra normativa di riferimento rimane il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 T.U..

Con la riforma, la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il T.U. ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di

società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle Società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A..

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è allo stato attuale, individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 T.U..

L'Assemblea soci del 5 Agosto 2024 in occasione del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, ha modificato l'assetto amministrativo della Società, con la nomina di un Organo Amministrativo composto da 3 membri.

Nel rispetto dell'art. 11, c.3 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP), l'Assemblea Soci ha motivato la scelta dell'allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo, sotto il profilo organizzativo, per lo sviluppo delle attività ed in ragione di riconfermare, anche solo potenzialmente, una rappresentanza di Comuni soci.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

Alla luce della riforma dei SPL i Soci dovranno fare delle riflessioni sul possibile percorso di revisione statutaria per adeguare la natura di UNICA RETI alle previsioni di sviluppo ed innovazione delle attività svolte dalla Società prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

Di seguito si fornisce una disamina dei principali riferimenti normativi per area tematica e del relativo stato di recepimento da parte della Società.

Trasparenza e Anticorruzione

La Legge 190/2012, nota come "legge anticorruzione", ha introdotto disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione italiana, comprese le società partecipate, introducendo misure amministrative per ridurre il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi, in una logica di prevenire i fatti illeciti. A tal fine, considera la trasparenza come "livello essenziale delle prestazioni" per garantire il controllo sociale sull'operato pubblico. Ha istituito l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), introdotto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), disposto l'introduzione di obblighi di trasparenza, il codice di comportamento e disciplina il whistleblowing.

Nel rispetto di tale normativa la Società ha adottato già dal 2016 il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), successivamente integrati nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (P.T.P.C.T.), che viene monitorato e aggiornato con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno. Così nel 2025 si è provveduto all'aggiornamento annuale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, pubblicato nel sito istituzionale della Società, sezione "Società trasparente".

Rispetto agli adempimenti di pubblicazione delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e alle Linee Guida 1134/2017 di ANAC, è stata svolta un'azione di monitoraggio relativa allo stato di avanzamento delle pubblicazioni.

In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: dal Dlgs. 50/2016 al D.Lgs. 36/2023

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici contenuta nel D.Lgs. 36/2023, con efficacia a partire dal 1° luglio 2023. Le disposizioni ex D.Lgs. 50/2016 continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti avviati negli anni precedenti e ancora in corso.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI S.p.A. il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;

- ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'perimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

Si precisa comunque che la norma dispone che fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha nel tempo lavorato e cercato supporti competenti, per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità per il mancato riconoscimento dei costi di ammortamento agli effettivi sostenitori. L'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI (ora ARERA) aveva definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento Unica Reti avrebbe potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell'art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 12 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell'ATEM FC ciò porta ad un danno economico stimato per la Società pari a circa 84 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all'1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l'ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell'ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell'ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;
- ✓ Resta ancora non chiarito con il Ministero competente l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza di Unica Reti, riconobbe che era necessario accogliere la richiesta presentata e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 12 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forli-Cesena.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti S.p.A., in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore in carica.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno economico ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e

ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MASE.

Non si può non evidenziare che il mancato adeguamento normativo da parte del MASE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a febbraio 2026 su 177 ATEM a livello nazionale, divenuti ora 171 a seguito della unificazione di alcuni di questi, risultano bandite 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti, di cui 12 aggiudicate. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

Nel I° semestre 2025 il MASE ha però ripreso le attività di esame delle proposte di modifica del D.M. 226/2011, coinvolgendo le ANCI Regionali.

Le proposte di revisione del decreto, pur andando nel verso di ridurre l'obsolescenza dell'attuale norma e renderla più compatibile con gli scenari di transizione energetica, non appaiono pienamente coerenti con la finalità dichiarata, e non risolvono l'elevato livello di complessità intrinseca emersa dall'esperienza delle poche gare ad oggi esperite.

Nella bozza di lavoro circolata, è stata comunque introdotta, tra l'altro, una importante modifica all'art. 8, con l'inserimento del comma 3-bis, prevedendo che “Alla scadenza del periodo di affidamento del servizio il gestore corrisponde agli Enti locali e alle società patrimoniali delle reti di cui al comma 3, una somma pari all'ammortamento relativo al capitale investito netto, dietro presentazione di idonea documentazione da parte dei predetti Enti e società.”

E' stata inoltre recepita la proposta di modificare anche il comma 4, inserendo il riferimento alla proprietà delle reti delle Società patrimoniali. La nuova formulazione del comma 4 prevede che “Il gestore corrisponde annualmente agli Enti locali *ovvero alle società patrimoniali delle reti* una quota parte della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura, relativa al proprio territorio comunale sia nel caso in cui la rete sia di proprietà dell'Ente locale *o della società patrimoniale delle reti* sia nel caso in cui sia di proprietà del gestore”.

Tali previsioni rappresentano un grandissimo riconoscimento del principio sostenuto da Unica Reti e portato avanti con caparbia e convincimento sin dal 2014, nei confronti dei vari Ministeri competenti che negli anni si sono susseguiti.

Alla proposta di modifica del DM è stato dato riscontro al MASE da parte di Uniatem, associazione alla quale Unica Reti partecipa attivamente, chiedendo di accogliere un emendamento con riferimento al comma 3-bis che propone di prevedere un versamento annuale delle quote di ammortamento, uniformando le tempistiche del versamento di tutte le componenti di corrispettivo previste all'art. 8, rendendo più lineare la consuntivazione dei dati. Diversamente, si creerebbero ancora le condizioni per un indebito arricchimento del Gestore per i 12 anni di affidamento, che tratterrebbe somme non di competenza senza sostenere alcun costo di ammortamento e senza riconoscere interessi maggiori al proprietario delle reti (Ente Locale o Società Patrimoniali) per la dilazione del pagamento concessa dalla norma.

Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma importante che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena.

Si auspica che la ripresa dei lavori della cabina di regia costituita presso il MASE possa portare al recepimento dell'emendamento presentato ed alla successiva approvazione della revisione del Regolamento di Gara di cui DM 226/2011.

Questo consentirebbe ad Unica Reti di riaggiornare i dati e gli atti di gara e procedere alla pubblicazione del bando per l'affidamento del servizio di distribuzione gas per l'ATEM Forli-Cesena.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una "motivata istanza" sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, Unica Reti nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera S.p.A. per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forli-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell'ultimo piano d'ambito, incrementati a oltre 9,9 milioni di euro.

L'accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forli-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5

interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro e nel dicembre 2021 è stato sottoscritto il II° accordo attuativo che prevede due interventi per ulteriori 7,3 milioni di euro. A conclusione e collaudo di questi interventi, ATERSIR autorizzerà il riconoscimento tariffario dell'investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all'entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti del servizio idrico di proprietà della Società, derivanti dai conferimenti dei Comuni degli anni 2003-2005 successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda, il cui costo di ammortamento non era stato riconosciuto ai fini della definizione del canone approvato da ATERSIR su indicazione del modello tariffario deliberato da ARERA, dopo numerosi anni di lavoro dello staff congiunto delle Società patrimoniali della Romagna in coordinamento con le autorità di riferimento, per l'approvazione del progetto per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna, ARERA ha approvato con propria deliberazione n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., una deroga al modello tariffario, riconoscendo una nuova procedura di "motivata istanza" con la quale è stato concesso il riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, azzerando gli ulteriori eventuali costi relativi agli oneri finanziari e fiscali. Il canone percepito dovrà però essere vincolato all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

La piena valorizzazione ottenuta degli asset storici del servizio idrico detenuti dalle Società patrimoniali, consentiranno il completamento del progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. Il percorso, avviato a partire dall'anno 2015, mirava a valutare la fattibilità di realizzare attorno a Romagna Acque Società delle Fonti, un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che sono stati riconosciuti dall'Autorità, solo a seguito dell'impegno a concludere il processo di aggregazione, tramite il conferimento dei rami d'azienda del servizio idrico.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti recepita nel Programma Operativo degli Interventi (P.O.I) 2024-2029, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

Con deliberazione del Consiglio d'Ambito Locale Forlì-Cesena n.86 del 21 dicembre 2020 è stata approvata anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023, richiedendo ad ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023.

Il 07/01/2021 il Consiglio di ATERSIR ha quindi presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset.

Nel mese di marzo 2021 i Comuni del Consiglio Locale d'Ambito Forlì-Cesena hanno inoltre concordato con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 necessaria alla nuova istanza che ATERSIR ha presentato ad ARERA relativa alla proroga della concessione del servizio dell'attuale Gestore per ulteriori 5 anni. La concessione doveva scadere nel 2023 ma non essendoci i tempi tecnici per potere imbastire una puntuale procedura di redazione di bando e disciplinare di gara, tenuto conto che sul territorio Emiliano Romagnolo ATERSIR dovrà programmare prima dell'ATO Forlì-Cesena, le procedure di gara per gli ATO Bologna, Modena e Ravenna in quanto le scadenze sono precedenti all'ATO FC. Considerati i tempi

rilevanti per ogni procedura di gara, la proroga del servizio al 31.12.2027 è stata ritenuta dalla Regione Emilia Romagna indispensabile, giudicando le procedure di gara incompatibili con la necessità di rispettare i tempi fissati dall'Unione Europea per l'utilizzo delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR per la realizzazione di investimenti straordinari sulla rete idrica.

Inoltre, nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio d'ambito Locale ATERSIR, in data 29/12/2022 è stata sottoscritta con tra la Società, Atersir ed Hera S.p.A, una convenzione con la quale:

- 1) si riepilogano in un solo atto le varie categorie di cespiti di proprietà della Società Patrimoniale, messi a disposizione del gestore;
- 2) si determina la modalità per definire il canone, articolato a seconda della tipologia dei beni, che dal 2022 il soggetto incaricato della gestione del Servizio Idrico Integrato corrisponderà a Unica Reti S.p.A.,
- 3) si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti "ex Comuni").

Con delibera del 28 dicembre 2023 (639/2023/R/idr) ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e gli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012. A differenza del metodo tariffario precedente, l'MTI-4 avrà la durata di 6 anni (anziché 4), prevedendo un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035.

Infine, in data 03/12/2025 è stata sottoscritta tra la Società, Atersir ed Hera S.p.A, una nuova convenzione, che sostituirà quella del 2022, con la finalità di disciplinare in maniera omogenea tra le diverse Società patrimoniali, le regole per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, ed in particolare di:

- armonizzare la durata della convenzione per la messa a disposizione dei beni strumentali allo svolgimento del servizio con l'orizzonte temporale del Piano d'ambito della Romagna che sarà alla base del nuovo affidamento del servizio idrico integrato;
- aggiornare e regolare il rapporto tra l'Agenzia, la Società patrimoniale ed il Gestore del SII., con riferimento, in particolare:
 - alla durata della convenzione per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, aggiornata al 31/12/2045, in coerenza con quanto indicato dall'istanza di cui alla Delibera di Consiglio d'Ambito n. 86 del 21/12/2020, e comunque commisurata all'attuale termine di ammortamento dei beni di cui alla "motivata istanza 2021", ed in linea con le previsioni del Piano d'ambito della Romagna;
 - alla concessione in uso dei beni di proprietà della Società patrimoniale Unica Reti S.p.A. per la gestione del S.I.I. per tutta la durata del futuro nuovo affidamento;
 - ai canoni dovuti alla Società patrimoniale Unica Reti S.p.A. per l'utilizzo dei suoi beni, e finalizzati anche al recupero dei costi di capitale per investimenti realizzati dopo il 2006 (contenuti nella così detta "motivata istanza post 2006 storica");
 - al finanziamento di nuovi investimenti alle condizioni contenute nella "motivata istanza 2021" relativa all'adeguamento dei canoni delle Società Patrimoniali Ravenna Holding S.p.A., TE.AM s.r.l. e Unica Reti S.p.A.;
 - all'impegno da parte di ATERSIR di proporre l'inserimento in tariffa del canone di cui alla "motivata istanza 2021", prevedendolo negli atti di gara per la scelta del nuovo gestore;
 - all'esplicitazione degli effetti dei provvedimenti di ARERA sulla convenzione in parola, con particolare riferimento al fatto che l'impegno di ATERSIR di cui al punto precedente risulta in ogni caso condizionato risolutivamente all'eventuale mancata approvazione della proposta tariffaria da parte dell'Autorità di regolazione;
 - ad alcune specificazioni tecniche sulla fatturazione degli investimenti finanziati con il canone di cui alla "motivata istanza 2021".

In data 12/12/2025, a rogito Notaio Maltoni di Forlì è stato sottoscritto l'atto di conferimento del ramo d'azienda idrico a Romagna Acque Società delle Fonti dei cespiti del SII di proprietà delle Società Patrimoniali della Romagna, con efficacia dal 01/01/2026. Da tale data, Romagna Acque subentrerà in tutti gli accordi in essere e sottoscritti con ATERSIR ed il Gestore.

Alluvione dei territori della Provincia Forlì-Cesena

Nel mese di maggio 2023 si sono susseguiti, a causa del maltempo che ha imperversato sull'intera Romagna, fenomeni meteorologici estremi che hanno devastato, in particolare, il territorio delle Province di Ravenna e Forlì-Cesena, fino a culminare nella terribile alluvione del 16 e 17 maggio e dei fenomeni franosi che hanno cambiato la morfologia della collina romagnola, creando situazioni di estrema emergenza per la popolazione intera ed ha coinvolto anche tutte le infrastrutture del territorio, partendo dalle strade franate, che hanno portato con se le infrastrutture idriche e fognarie sottostanti, gli impianti di sollevamento ed i piccoli depuratori, creando danni che ad una prima stima dei gestori ammontano ad oltre 15 milioni di euro per il servizio idrico e ad oltre 4,7 milioni di euro per gli impianti del settore gas.

Ulteriori fenomeni estremi, con piogge abbondanti che hanno causato soprattutto nel forlivese, straripamenti dei corsi d'acqua con importanti allagamenti di varie zone del territorio, si sono verificati anche nel mese di ottobre 2024, mostrando ancora una volta, la fragilità del territorio e del sistema di drenaggio urbano.

Nelle settimane successive all'alluvione del maggio 2023, i Gestori hanno messo in sicurezza tutti gli impianti danneggiati, ma molti interventi di abbattimento e ricostruzione necessari al ripristino completo della funzionalità degli asset sono stati affrontati negli anni successivi e molti sono ancora in corso; per tali opere, dove possibile, il gestore unitamente alle Autorità competenti, stanno valutando una soluzione infrastrutturale che assicuri un grado di sicurezza maggiore rispetto a quello precedente all'evento.

Il Piano investimenti dei prossimi esercizi, approvato da ATERSIR locale per il periodo 2024-2029, è stato completamente riformulato per tener conto delle nuove esigenze.

In questo contesto si inserisce il prezioso lavoro di **censimento delle reti di acque meteoriche** (fognature bianche), iniziato nel 2022 da Unica Reti in collaborazione con i 30 Comuni di Forlì-Cesena.

Dal 2022 la Società sta infatti lavorando sul progetto delle "acque meteoriche", in base al mandato ricevuto dai Comuni Soci, che hanno incaricato Unica Reti di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture di fognature bianche esistenti nel territorio attraverso un censimento per acquisire uno stato di consistenza puntuale sui sistemi di drenaggio urbano finalizzato al trasferimento del servizio di gestione delle fognature bianche al Gestore del SII.

Coordinamento Progetto "acque meteoriche": dal censimento all'avvio della gestione integrata nel servizio idrico:

L'ambito territoriale Forlì-Cesena fino al 31.1.2024 era l'unico per il quale la gestione della rete acque meteoriche (fognatura bianca) non era ricompresa nella gestione del servizio idrico integrato. I Comuni, le società patrimoniali delle reti, le società di gestione del SII del perimetro romagnolo, hanno da tempo avviato un confronto per singoli ambiti al fine di pervenire ad un aggiornamento condiviso del quadro conoscitivo su reti, impianti e funzioni gestionali, questo per sostenere la necessaria evoluzione tecnica e gestionale dei sistemi di drenaggio urbano delle acque meteoriche. Un'azione che deve oggi necessariamente tenere conto degli impatti che il cambiamento climatico sta determinando sui nostri territori con sempre maggiore frequenza e complessità. Nel corso del Consiglio Locale ATERSIR del 18-11-2021, fu espressa dai 30 Comuni dell'Ambito Forlì-Cesena la necessità di un approfondimento conoscitivo sulla consistenza degli asset "acque meteoriche", decidendo di affidare ad Unica Reti il compito di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture esistenti attraverso un censimento puntuale. Unica Reti nel 2022 ha quindi avviato l'attività di ricognizione e rilevazione delle infrastrutture costituenti il sistema di collettamento e gestione delle acque meteoriche nei 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena. Lo staff interno, in collaborazione con Hera – Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, ha avviato la ricognizione attuando in primis un'azione pilota sul Comune di San Mauro Pascoli, poi sulla base dell'esperienza collaudata operando anche sugli altri Comuni.

Gli elementi principali su cui si è intervenuti sono stati:

- gli asset del servizio acque meteo che rientrano nel SII, quelli all'interno del perimetro degli agglomerati di cui al DLGS 152/2006, definiti ed aggiornati periodicamente dalla Regione;

- gli asset del servizio acque meteo, cioè quelli di proprietà pubblica comunale.

Contemporaneamente all'avvio della ricognizione degli asset, si è sollecitata ai settori tecnici dei 30 Comuni anche la segnalazione delle criticità a loro note sulle reti di drenaggio urbane, conoscenze che potranno pilotare meglio gli eventuali approfondimenti della ricognizione medesima.

I disastrosi effetti dell'alluvione del maggio 2023, seguita da quella del settembre 2024, hanno avuto impatto anche sulla rete di drenaggio urbano di molte delle nostre città. Fognature bianche che necessitano prima di tutto di una gestione integrata con le altre reti idriche, per poi pensare ad un importante adeguamento dei punti che hanno manifestato maggiori criticità.

Inoltre ogni Comune è obbligato ad adeguare gli scarichi delle "acque bianche" alle disposizioni normative per ottenere per ciascuno scarico l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); con il lavoro di ricerca svolto da Unica Reti, ogni Comune potrà opportunamente acquisire le importanti autorizzazioni.

Grazie al censimento della rete di fognatura bianca realizzata da Unica Reti, dal 01/01/2025 la gestione del servizio di acque meteoriche per i 30 Comuni della Provincia Forlì-Cesena è stata ricompresa nel servizio idrico integrato, analogamente a quanto già avviene per gli altri ambiti regionali e sarà svolta secondo le modalità indicate nel "Disciplinare tecnico quadro per la gestione delle acque meteoriche", approvato con deliberazione CAMB/2015/69 del 21/12/2015 e revisionato in maniera non sostanziale con determinazione dirigenziale n. 78 del 10/04/2024. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei Bilanci comunali.

Si è quindi dato corso ad un progetto importantissimo per giungere ad una gestione integrata del servizio e dei sistemi di drenaggio urbano, per un rinnovato sistema adattivo, resiliente e sostenibile. Con tale progetto Unica Reti mira ad adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. Sul tema acque meteoriche, l'Autorità nazionale di riferimento del sistema idrico – ARERA – dichiara che tra i fattori volti a garantire una necessaria capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, possa rientrare la possibilità di ampliare il ricorso a una gestione della raccolta e del convogliamento delle acque meteoriche che si integri efficacemente con il restante sistema infrastrutturale.

Nel corso del 2025 l'attività è proseguita con sopralluoghi e verifiche per completare anche la ricerca della necessaria documentazione per perfezionare le A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) relative agli scarichi delle fognature bianche.

A seguito di tale progetto si è aperta la possibilità per Unica Reti di svolgere attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione, modellizzazione e adattamento del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, nell'ambito degli interventi finanziati dalla struttura commissariale per l'alluvione in Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Si conferma così la funzione strategica della Società a beneficio dei Comuni soci, soprattutto quelli più piccoli, nello sviluppare una massa critica ed una *expertise* qualificata da condividere con i Soci.

Il lavoro svolto è stato consistente e molto importante per tutto il territorio provinciale, e quanto impostato non dovrà essere disperso. Ora la Società ha una conoscenza delle criticità del sistema drenante dei nostri agglomerati urbani.

Attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena:

A seguito dell'attività di censimento della rete delle acque meteoriche, Unica Reti ha altresì raccolto informazioni sulle criticità note ai Comuni sul loro territorio riguardo i sistemi di drenaggio urbano, provvedendo a redigere una dettagliata mappatura, in grado di restituire ai Comuni di Forlì-Cesena una conoscenza e una consapevolezza del sistema di rete e impianti di drenaggio urbano che deve necessariamente tenere conto degli impatti che il cambiamento climatico sta determinando con sempre maggiore frequenza e complessità, richiamando l'esigenza di interventi di adeguamento adattivo, che potranno ottenere finanziamenti a fondo perduto per la sistemazione degli impianti.

Per il ruolo di Società Patrimoniale, proprietaria degli asset pubblici idrico e gas, nel 2024 Unica Reti è stata interpellata da Regione Emilia Romagna / Direzione generale cura del territorio e ambiente, per conoscere e

verificare gli aspetti rilevanti e innovativi del censimento condotto sulle reti acque meteoriche svolto per conto dei Comuni soci.

E' quindi stato avviato da Unica Reti con Regione Emilia Romagna un percorso che mira all'inserimento nel "Piano Speciale infrastrutture ambientali" (di cui al Decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, l'articolo 20-octies, comma 2, lettera d) Infrastrutture ambientali) degli interventi di adeguamento dei sistemi di drenaggio urbano per fare fronte alle criticità evidenziate a seguito degli eventi alluvionali sia del maggio 2023 che del settembre 2024, inerenti le reti drenanti degli agglomerati urbani dei Comuni di Forlì-Cesena, così come rilevato dalle attività di ricognizione svolte durante il censimento "acque meteoriche" e come successivamente comunicatoci dai Comuni Soci che hanno riscontrato gli specifici inviti alla segnalazione, più volte ribaditi a tutti i Comuni della Provincia Forlì-Cesena.

Unica Reti ha quindi compilato e presentato il primo elenco complessivo delle criticità note sulla rete acque meteoriche, salvo poi chiedere nuovamente a tutti i Comuni di Forlì-Cesena l'integrazione dell'elenco con eventuali ulteriori interventi da schedare. Ricevute le ulteriori segnalazioni, si è provveduto a redigere e inviare le singole schede per intervento, così come da procedura indicata da Regione Emilia Romagna.

Complessivamente, per conto dei Comuni di Forlì-Cesena, abbiamo compilato e inviato a Regione Emilia Romagna nei termini concordati circa **109 schede tecniche**, suddivise in 2 categorie di interventi:

- 1) **Piani Speciali infrastrutture ambientali** (suddivisi come richiesto da Regione per priorità alta e bassa);
- 2) **Interventi urgenti "ordinanza 13/Bis"** (riguardante interventi immediatamente cantierabili da completare entro il giugno 2026).

La struttura sub-commissariale della Regione Emilia Romagna ha quindi effettuato l'istruttoria preliminare ed ha trasmesso il "Quadro esigenziale" risultante dalla procedura svolta dalla Struttura Commissariale che ha accolto la richiesta formulata da Unica Reti per finanziare alcuni interventi specifici ed urgenti di potenziamento e adattamento dei sistemi di drenaggio urbano in cinque Comuni della Provincia (Forlì, Civitella di Romagna, Sarsina, Gatteo e San Mauro Pascoli).

La Struttura Commissariale ha emanato a inizio luglio 2024 l'Ordinanza conclusiva contenente l'esito anche di questa istruttoria sui "Piani Speciali", ed Unica Reti è stata riconosciuta quale soggetto attuatore per realizzare gli interventi strutturali straordinari dedicati alla sistemazione delle criticità rilevate sui sistemi drenanti, accogliendo la richiesta di finanziamento per 6 interventi "urgenti" mettendo poi a disposizione, con proprie ordinanze n. 33, n. 35 del 25 settembre 2024 e n. 37 del 30 ottobre 2024 fondi del PNRR per un valore complessivo di euro 2.680.000, con il vincolo tassativo di affidamento lavori entro il 30/06/2025 e conclusione degli stessi entro il 30/06/2026.

Nel corso del I° semestre 2025 sono stati affidati gli incarichi ai progettisti esterni per la realizzazione dei progetti relativi ai sei interventi assegnati ad Unica Reti cui è seguita l'approvazione dei progetti stessi da parte dei Comuni interessati e la successiva fase di affidamento lavori entro il 30/06/2025. I primi cantieri sono partiti entro fine 2025.

Gli interventi finanziati con fondi PNRR sono i seguenti:

Comune	Oggetto intervento	Importo finanziamento
Forlì	Lavori di realizzazione della dorsale di fognatura bianca atta al drenaggio urbano del bacino idraulico sotteso dalle vie Solombrini, Bertini e Balzella – 3° stralcio, tratto via Bertini	850.000€
Forlì	Potenziamento del condotto fognario delle acque bianche a servizio di via Forlanini in località Vecchiazzano, mediante sostituzione dell'esistente impianto fognario con un nuovo sistema di drenaggio in grado di raccogliere le acque piovane e di scaricarle nel rio Ronco	500.000€

Civitella di Romagna	Realizzazione di una rete bianca, caditoie e griglie su via Che Guevara (circa 280 mt) fino all'intersezione col fosso di scolo di via Caduti della Libertà	430.000€
Gatteo	Potenziamento impianto di sollevamento del Sottopasso di Gatteo Mare (via Europa – Trieste). Adeguare gli impianti elettrici, rendere efficienti le pompe prevedere un sistema di sensori per controllo da remoto a salvaguardia della sicurezza delle persone e della viabilità	500.000€
San Mauro Pascoli	L'impianto di sollevamento di San Mauro Mare non riesce a smaltire con efficienza le acque provenienti dal reticolo fognario acque meteo ad esso collegato (metà della frazione mare) provocando ristagni di acqua per la strada in prossimità di griglie e caditoie conseguenti al riempimento della vasca di raccolta	250.000€
Sarsina	Adeguamento idraulico della fognatura esistente, centro abitato di Ranchio (Agglomerato di Ranchio)	150.000€
Totale		2.680.000€

Rispetto al quadro esigenziale risultante dalla procedura svolta dalla Struttura Commissariale, con Ordinanza Commissariale n. 45 del 2025, sono stati attribuiti ad Unica Reti ulteriori fondi per la realizzazione di altri interventi per un totale di 830 mila euro di finanziamenti a fondo perduto, individuati tra i progetti presentati con le 109 schede tecniche per la sistemazione di ulteriori criticità del sistema di drenaggio urbano.

Rientrano nell'ordinanza n. 45/2025 i seguenti lavori finanziati con fondi diversi al PNRR:

Comune	Oggetto intervento	Importo finanziamento
Savignano	Manutenzione straordinaria (pompe e quadri elettrici) dell'impianto di sollevamento acque meteoriche di Via Raffaello Sanzio, Via Saffi/Via della Repubblica, Via Nazario Sauro, Via Alberazzo, Via Fiumicino-San Mauro, Via Rubicone dx e sx, Via Roma, Via Matrice dx (mare)	560.000€
Gambettola	Intervento di potenziamento reticolo fognario acque meteoriche, mediante il potenziamento dell'impianto idroforo acque bianche in via Europa, stante la necessità di incrementarne la portata.	100.000€
Gatteo	Le pompe di sollevamento sono insufficienti ed in caso di forti piogge non evitano l'allagamento del sottopasso. Adeguamento normativo dell'impianto elettrico ed installazione di un sistema di controllo da remoto (via Forlì – Mare)	80.000€
Sarsina	Attualmente le acque meteo provenienti dall'insediamento presentano infiltrazioni nel terreno circostante alimentando dissesti e possibili eventi franosi.	90.000€
Totale		830.000€

Con la recente ordinanza n. 57/2026 la struttura commissariale ha lavorato per un riordino completo delle diverse ordinanze emanate dal 2023 e delle procedure per la presentazione dei progetti che dovranno essere rivolti in questa fase, ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il lavoro svolto è stato enorme e molto importante per tutto il territorio provinciale, e quanto impostato non dovrà essere disperso. Ora siamo in possesso di un aggiornato quadro conoscitivo inerente le criticità del sistema drenante dei nostri agglomerati urbani.

Unica Reti si propone inoltre ai Comuni Soci, per avviare anche un'ulteriore analisi, modellizzazione e progettazione complessiva di un moderno e adeguato sistema di drenaggio per la mitigazione e l'adattamento del territorio ai fenomeni idroclimatici sempre più frequenti.

PROGETTO SMART LAND FORLÌ'-CESENA 30.0:

Si tratta di un progetto d'innovazione territoriale in ottica "smart" a partire dall'efficientamento e dall'integrazione della rete di pubblica illuminazione di 30 Comuni.

Una delle variabili strategiche critiche per lo sviluppo del nostro paese è, da sempre, la capacità di cogliere le esigenze territoriali in termini di infrastrutture e renderle attuabili in tempi rapidi e senza sprechi di risorse. La Comunità europea, tra le varie carenze enfatizzate a carico dell'Italia, raccomanda da tempo ai nostri Governi di adottare misure efficaci in termini di:

- capacità di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile;
- impiego certo delle risorse strutturali a disposizione;
- semplificazione degli iter procedurali;
- certezza dei tempi di realizzazione.

Gli organismi aggregativi territoriali svolgono quindi un ruolo fondamentale nel disciplinare Piani Strategici Territoriali Integrati in grado di affrontare, con un respiro di medio lungo termine, tutti i possibili sviluppi infrastrutturali che caratterizzeranno quel territorio anche e soprattutto in funzione dei recenti accadimenti emergenziali.

Unica Reti ha sviluppato un progetto territoriale integrato denominato "SMART LAND Forlì – Cesena 30.0".

La mission del progetto è consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete ad alta efficienza e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile; in particolare l'efficientamento energetico delle reti stesse e l'eventuale estensione del controllo ad altre reti territoriali, prime fra tutte la rete di pubblica illuminazione. Il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. Unica Reti, intende quindi assistere i propri Soci nel completamento del processo di riqualificazione energetica e, soprattutto, nella digitalizzazione del territorio per creare un sistema di rete integrata "Smart Land".

Dando seguito alle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019 e del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana). Unica Reti è intervenuta in qualità di Stazione Appaltante per lo svolgimento della procedura ristretta per l'affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 Comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del Progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", realizzato ai sensi dell'art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008.

Per tale progetto Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante nella procedura di gara per l'individuazione del gestore affidatario ed è ora parte contrattuale, agendo come referente/intermediario nei confronti dei cinque Comuni interessati. Da fine aprile 2022, con la consegna degli impianti si è avuto l'avvio della fase di gestione transitoria, in attesa della conclusione dei lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica. Purtroppo, per varie vicissitudini che hanno interessato la fase di esecuzione dei lavori di efficientamento, gli interventi hanno subito ritardi oltre le sospensioni dei lavori di efficientamento della rete che erano state concesse a seguito degli eventi alluvionali e franosi del mese di maggio 2023 che hanno coinvolto in maniera pesante i territori dei cinque Comuni aderenti al progetto.

A fine 2025 i lavori per la parte di efficientamento energetico e installazione videocamere sono sostanzialmente completati e a breve si giungerà al collaudo di tali attività e si avvierà la gestione ordinaria del servizio, con applicazione integrale delle quattro componenti di costo che determinano il canone polinomio.

Il risparmio energetico garantito ad esito della gara, ha mostrato comunque una potenziale capacità di efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica sorprendente, con una riduzione media con punte di oltre il 70% dei consumi storici in termini di kwh, a cui si arriverà al completamento dei lavori di efficientamento.

La forza di tale progetto sta nell'aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio.

Scenari geopolitici internazionali: i conflitti in atto - Conflitto Russia-Ucraina, Israeliano-Palestinese e sul fronte Iraniano

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società è stata impegnata in importanti attività che consentiranno di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset amministrati. Sulla evoluzione della gestione potrebbero influire però gli scenari internazionali di tensione geopolitica.

A febbraio 2026, la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina entra nel suo quarto anno, con l'Ucraina che affronta un inverno difficile a causa dei continui bombardamenti russi sulle infrastrutture energetiche. A questa situazione già precaria che ha inciso notevolmente sull'incremento dei prezzi energetici negli anni passati, dal mese di ottobre 2023 si sono aggiunte le forti criticità generate dal conflitto Israeliano-Palestinese che ha provocato grandi instabilità in tutta l'area medio orientale. Dal marzo 2026 si è acceso inoltre un altro fronte nella zona del medio oriente sempre dimostratosi critico, con l'attacco diretto degli USA all'Iran, mettendo in forte crisi il comparto energetico.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dai conflitti.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

La principale e diretta conseguenza che ha comportato ricadute sul piano economico e finanziario della società, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però provocherà effetti poco rilevanti nei conti della società per i consumi energetici comunque contenuti. Importante sarà invece l'impatto che si potrà riscontrare sul costo della componente energia nel progetto di illuminazione pubblica nei 5 Comuni del progetto pilota, anche se per il ruolo esercitato dalla Società, l'incremento di tale costo è una voce passante.

In questa situazione di incertezza, si continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà cura della struttura operativa continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

ATTIVITA' SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2025 è stato per la Società un anno di predisposizione di progetti importanti che si svilupperanno in maniera più articolata nel prossimo biennio, oltre lo svolgimento delle attività definibili storiche, ormai consolidate, che hanno comunque permesso di ottenere in termini di risultato economico e finanziario, un buon risultato, allineato alle previsioni di Budget ed in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente di circa 76 mila euro.

La Società ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Unica Reti chiude l'anno anche con tanti progetti di solidarietà e sostenibilità, iniziative a sostegno di associazioni benefiche e realtà del territorio proseguendo l'impegno per la riduzione della plastica e un uso consapevole delle risorse.

Il tutto partendo dal presupposto che *"La definizione di un percorso di sviluppo non può prescindere dalla consapevolezza delle interrelazioni tra le dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità"*.

Da un lato, la Società si è dunque impegnata a consolidare le attività istituzionali avendo però attenzione a valorizzare il legame con il territorio di riferimento, attraverso iniziative di solidarietà rivolte alle organizzazioni di volontariato a beneficio del territorio, attività svolte sempre in affiancamento al Comune di riferimento.

Dall'altro lato, quanto al tema della sostenibilità, Unica Reti si identifica da sempre per la forte attenzione agli aspetti riguardanti l'uso consapevole delle risorse in un'ottica di salvaguardia del territorio stesso.

Entrambi i temi sono perseguiti nell'ambito delle attività di propria competenza, perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Oltre ai progetti di maggior impatto ampiamente illustrati nei punti precedenti relativi alle specifiche tematiche (acque meteoriche, interventi finalizzati alla riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano, Smart-Lad Forli-Cesena 30.0 con efficientamento della rete di Illuminazione Pubblica di 5 Comuni Soci), Unica Reti ha lavorato su progetti specifici, realizzati a beneficio del territorio.

Gli interventi hanno riguardato i progetti seguenti:

- ✓ **Progetto “Verde Aqua – Docendo Discimus”**: A richiesta delle scuole e delle Amministrazioni comunali del territorio, anche nel 2025 è proseguito il progetto denominato *Verde Aqua - Docendo Discimus* per la sensibilizzazione sulle tematiche del *plastic free*.
- ✓ **Interventi per la sostenibilità ambientale a beneficio del territorio, su terreni di proprietà**, nell'ottica della partecipazione al raggiungimento di alcuni obiettivi fissati dall'**Agenda 2030**. In particolare, dopo la realizzazione negli anni passati del P.E.R., ovvero **Parco Ecologico sul Rubicone**, si sono svolte attività che hanno coinvolto le scuole del territorio per rendere viva e partecipata l'area realizzata su terreni di circa 30.000 mq adiacenti alla sede di Unica Reti e al confine con l'area del depuratore dei Comuni del Rubicone, altrimenti inutilizzati, cercando di sottolineare il significato di bene pubblico e con la volontà di dare stimolo al senso di condivisione e appartenenza alla comunità, incentivando iniziative con le scuole con l'utilizzo di spazi a loro dedicati per le lezioni in *open-air* di ecologia e sostenibilità ambientale.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus**: Anche per l'esercizio 2025 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014, L. 208/2015 e L. 175/2017, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società. Nel 2018 è stato adottato uno specifico Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'“art bonus”. Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'“art bonus” e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro. In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
 - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forli Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
 - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
 - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
 - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
 - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento. Dal 2018, anno di istituzione del Regolamento interno per il finanziamento di progetti rientranti nell'attività di cui alla normativa sull'Art Bonus, Unica Reti ha contribuito alla realizzazione di 54 progetti d'arte e cultura per i Comuni della provincia di Forli Cesena, distribuendo 623mila euro a favore dei Musei Archeologici di Cesena e Savignano, della Casa Pascoli di San Mauro, delle Biblioteche di Sarsina, Mercato Saraceno, San Mauro Pascoli, Castrocaro, Rocca San Casciano, Premilcuore, Modigliana e Gatteo, dei Fondi archivistici e librari di Borghi, Tredozio e Savignano, del restauro dell'antico organo della Chiesa dei Servi a Forlimpopoli, della piccola chiesa di Santa Paola di Roncofreddo, del restauro della Chiesa Madonna

dell'Umiltà di Galeata, della realizzazione del museo dedicato all'artista Lorenzo Ferri a Mercato Saraceno, del recupero e restauro delle strutture storico-architettoniche a Meldola, Predappio, Longiano, Gambettola, Montiano, del Museo della Marineria di Cesenatico, della Fondazione Angelo Masini del Comune di Forlì per il centenario dell'artista. Per il 2025 sono stati selezionati 9 progetti che hanno beneficiato del contributo per complessivi 97.500 euro.

Nel corso del 2025 la Società ha lavorato inoltre al **Progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII**.

In data 12 dicembre 2025 è stato sottoscritto con atto notarile il conferimento degli asset Servizio Idrico Integrato (SII) di proprietà delle società patrimoniali romagnole ((UNICA RETI – AMIR – SIS – TEAM – RAVENNA Holding) in Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., con efficacia dal 0/01/2026.

Tale operazione si inserisce in un percorso avviato già dal 2015 dagli Enti locali, volto alla creazione di un polo unico pubblico di aggregazione delle infrastrutture idriche.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di aggregazione.

Il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), approvato da ARERA con delibera 639/2023/R/idr per il periodo regolatorio 2024–2029, rafforza la coerenza di tale progetto, ponendo come obiettivi:

- il miglioramento continuo del servizio e la sicurezza degli approvvigionamenti;
- la promozione degli investimenti e l'aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche fino al 2035;
- la sostenibilità energetica e ambientale, con incentivi al riuso delle acque e all'efficienza energetica;
- la resilienza ai cambiamenti climatici;
- l'ampliamento del perimetro del servizio al drenaggio urbano;
- la stabilità tariffaria e la cooperazione fra tutti i livelli di governance del settore.

Il progetto di conferimento risponde quindi a finalità di razionalizzazione, efficienza ed economicità, ponendosi in linea con le direttrici del MTI-4 e con le deliberazioni di ARERA e ATERSIR che, negli ultimi anni, hanno consolidato il ruolo delle società patrimoniali come soggetti proprietari delle infrastrutture e finanziatori degli investimenti, con copertura garantita in tariffa.

Dalla data di efficacia del conferimento del ramo 'azienda idrico, Romagna Acque subentrerà in tutti gli accordi in essere e sottoscritti dalle singole Società Patrimoniali con ATERSIR ed il Gestore.

Il conferimento dei beni alla Patrimoniale Unica diventa quindi l'occasione per riconoscere il corretto valore degli asset e l'integrale copertura di tutti i costi, come richiesto dal principio europeo e nazionale del "full cost recovery" e del principio di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del sistema idrico romagnolo.

- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio**: nel 2025 sono proseguite le ordinarie attività di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti S.p.A., un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2025 sono inoltre proseguite le attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati sulla base del

progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005, in vista anche del conferimento degli impianti del SII a Romagna Acue Società delle Fonti.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.

Gli asset di riferimento

Unica Reti S.p.A., società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Di seguito si evidenzia la composizione degli asset di riferimento, con una sintesi del valore netto contabile dei cespiti di proprietà relativi al settore idrico e gas iscritti a libro cespiti, rapportati al canone percepito, con riferimento al 31/12/2025:

RIEPILOGO ASSET UNICA RETI SpA AL 31/12/2025			
	IDRICO	GAS	TOTALE ASSET
	Netto contabile €	Netto contabile €	Netto contabile €
Beni in affitto ramo azienda (ammortizzati dal gestore)	25.693.719,98	116.530.484,39	142.224.204,37
Beni fuori contratto affitto ramo azienda (ammortizzati da Unica Reti)	73.482.356,26	8.055.657,85	81.538.014,12
Totale	99.176.076,24	124.586.142,24	223.762.218,49
percentuale incidenza cespiti	44%	56%	
Ammortamento al 31/12/2025	3.883.925,76 €	182.940,30 €	4.066.866,06 €
Canoni da affitto ramo azienda + addizioni	3.613.158,99 €	7.834.066,69 €	11.447.225,68 €
percentuale incidenza fatturato	31,56%	68,44%	
Altri cespiti (sede, SEA, attrezzature...)			2.176.176,18
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (esclusi lavori in corso)			225.938.394,67

La Società, in ottemperanza agli accordi sottoscritti con ATERSIR ed il Gestore del servizio idrico integrato, dal 2016 sta finanziando la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni Soci e previsti nel piano d'Ambito, in aggiunta agli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque Società delle Fonti. ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente prevista.

L'accordo del 2016 ha consentito ad Unica Reti, tramite la sottoscrizione di accordi specifici successivi, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, al fine di ampliare gli interventi sul

territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili. Negli anni, il Consiglio Locale ATERSIR ha aggiornato costantemente il Programma Operativo degli Interventi del bacino territoriale di Forlì-Cesena, e degli importi dei lavori finanziati da Unica Reti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 con ATERSIR ed il Gestore Hera S.p.A., per il finanziamento e la realizzazione dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di oltre 2,6 milioni. Al 31/12/2025 sono stati conclusi 4 interventi su 5 previsti nel I° accordo attuativo, mentre il 5° è ancora in fase di realizzazione e se ne prevede la conclusione entro il 2026. L'importo complessivo finanziato ammonta a 2,366 milioni di euro, pari all'88%.

A fine novembre 2021 è avvenuta anche la sottoscrizione di un II° Accordo Attuativo tra ATERSIR/UNICA RETI/HERA per un importo, incrementato negli anni, a complessivi 7,790 milioni di euro. Al 31/12/2025 sono sostanzialmente completati gli interventi del II° Accordo, avendo raggiunto una percentuale di oltre il 99%, pari a 7,736 milioni di euro.

Le cifre fino ad oggi liquidate rappresentano un'anticipazione di cassa rispetto alla tempistica di riconoscimento del canone da parte ATERSIR, che avviene con 2 anni di ritardo rispetto alla capitalizzazione dei lavori. Nel 2025 il canone riconosciuto dall'Autorità per cespiti realizzati con riferimento al I° e II° accordo attuativo capitalizzati fino al 2023, ammonta ad euro 233 mila. Sui cespiti finanziati ma ancora considerati immobilizzazioni in corso, il metodo tariffario del periodo MTI4 non riconosce alcun adeguamento di canone. Negli anni successivi al 2025 l'incremento del canone sarà molto più significativo per la pressoché completa capitalizzazione dei cespiti realizzati e finanziati da Unica Reti.

Oltre agli interventi già previsti nel I° e II° accordo attuativo, è stato sottoscritto un Regolamento per l'individuazione e la disciplina degli interventi del servizio idrico integrato finanziati dalle Società Patrimoniali e realizzati dal Gestore del S.I.I., approvato con CAMB/2022/114 del 28/11/2022 ed una ulteriore Convenzione tra ATERSIR e UNICA RETI del 29/12/2022, poi sostituita con la convenzione sottoscritta in data 03/12/2025. In base a questi ultimi atti, il Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR ha stabilito di assegnare ad UNICA RETI il finanziamento di ulteriori investimenti rientranti tra quelli regolati in base all'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna (cosiddetta "motivata istanza 2021").

Fino al 2021 i beni conferiti nel 2003-2006 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedevano riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Per tali cespiti (beni ex Comuni) è stato previsto un riconoscimento in tariffa di un canone (Δ Cist) di pertinenza delle società delle reti, commisurato all'ammortamento di tale tipologia di beni esposto nel conto economico delle società delle reti (azzerando i costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali), con vincolo della liquidità generata, al finanziamento degli investimenti. Infatti, a fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata approvata dal Consiglio Locale Forlì-Cesena di ATERSIR una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

L'istanza approvata prevede che l'ammontare dei corrispettivi rimodulati sia integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti, al netto di quanto eventualmente trasferito ai Comuni di competenza per la copertura dei mutui ancora in essere sui medesimi beni.

Un meccanismo innovativo che genera risorse a basso costo destinate esclusivamente al finanziamento di investimenti aggiuntivi rispetto a quanto previsto nelle precedenti pianificazioni. In questo senso, nell'ATO Forlì-Cesena il fabbisogno complessivo di investimento per il periodo 2024-2052 passa dai 442 milioni della precedente pianificazione a 686 milioni di euro.

Nei prossimi 20 anni i beni di Unica Reti genereranno quindi risorse per circa 66 milioni di euro che andranno a finanziare a basso costo i nuovi investimenti.

Tale piano prevede infatti per gli esercizi dal 2024 al 2027, interventi ulteriori per almeno 3,380 milioni annui a carico della Società, da finanziare con pari risorse provenienti dal canone che sarà erogato per la copertura degli ammortamenti dei cespiti di proprietà, derivanti dai conferimenti dei Comuni nel periodo 2003-2005, non rientranti tra i cespiti in affitto di ramo d'azienda. Come già ricordato, esiste il vincolo di destinare le somme

percepito esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.

Nel 2024 ATERSIR ha approvato il nuovo P.O.I (Programma Operativo degli Interventi) 2024-2029, che prevede un totale di investimenti da finanziare a carico di Unica Reti, per 20,280 milioni di euro, che saranno realizzati tramite il riconoscimento di un maggior canone del SII (dal 2024 pari a 3,380 milioni di euro annui) che dovrà essere integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti annui di pari importo.

Con riferimento alla sola componente del canone per gli interventi in “motivata istanza 2021”, come previsto dalla Convenzione del 03/12/2025, art. 7, penultimo capoverso, come indicato nel prospetto seguente, al 31/12/2025 non tutto il canone di 3.380.125 euro previsto in convenzione è stato incassato e non tutte le fatture emesse dal gestore per i nuovi investimenti, sono state liquidate. Rimane un residuo da liquidare di 1.950.565 euro.

Da un punto di vista strettamente tariffario, una delle condizioni propedeutiche all’avvio del predetto progetto di incorporazione degli assets idrici in RASDF risiede nella richiesta di adeguamento dei canoni di pertinenza delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team ed Unica Reti per la parte di beni relativi a reti e impianti del servizio idrico conferiti direttamente dai Comuni a valere sul patrimonio di tali società.

Fino al 2021 i beni conferiti nel 2003-2006 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedevano riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali.

Nello specifico per i beni ex comuni è stato previsto un riconoscimento in tariffa di un canone (Δ Cist) di pertinenza delle società delle reti, commisurato all’ammortamento dei beni ex Comuni esposto nel conto economico delle società delle reti (azzerando i costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali), con vincolo della liquidità generata, al finanziamento degli investimenti. Infatti, a fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata approvata dal Consiglio Locale Forlì-Cesena di ATERSIR una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

CANONE IDRICO PER MOTIVATA ISTANZA	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
CANONE COMPETENZA AL 31/12	81.000,00	919.000,00	3.380.125,00	3.380.125,00
CANONE INCASSATO AL 31/12	-	770.250,00	2.764.843,75	3.380.125,00
FATTURE INVESTIMENTI LIQUIDATE AL 31/12	-	276.202,78	2.492.721,56	3.144.776,43
CANONE DA INCASSARE AL 31/12	81.000,00	148.750,00	615.281,25	-
INVESTIMENTI DA PAGARE AL 31/12	38.368,31	805.851,34	1.700.123,26	1.950.565,00
RISORSE FINANZIARIE NON DISPONIBILI AL 31/12	119.368,31	954.601,34	2.315.404,51	1.950.565,00

Nel 2025 gli investimenti realizzati, rientranti nella categoria della “motivata istanza 2021”, ammontano ad euro 3.395.218.

Gli interventi complessivamente posti a carico di Unica Reti sono i seguenti, suddivisi tra interventi specifici e microinterventi, in base alla suddivisione prevista nel regolamento del 28/11/2022:

INTERVENTI SPECIFICI:

PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA	Realizzati nel 2022	Realizzati nel 2023	Realizzati nel 2024	Realizzati nel 2025
INTERVENTI SPECIFICI	16.350	88.775	1.386.645	1.577.933
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	16.350	1.612	61.231	1.548
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA		79.089	392.745	36.280
AMPLIAMENTO VASCA DEL SERBATOIO DI PARATAI				
SEPARAZIONE RETE FOGNARIA AGGLOMERATO GATTEO MARE		8.074	125.801	490.943
INSTALL.CENTRIF.E SILOS FANGHI DEPCESENA			193.176	714.645
INST CENTRIF E SILOS DEP.FORLI II STR			170.781	291.127
REVAMPING DIGESTORI FORLI'			268.132	21.961
REVAMPING DIGESTORI SAVIGNANO			174.778	21.429
TOTALE INTERVENTI SPECIFICI	16.350,37	88.775,20	1.386.644,60	1.577.933,14

MICROINTERVENTI:

PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA	Realizzati nel 2022	Realizzati nel 2023	Realizzati nel 2024	Realizzati nel 2025
MICROINTERVENTI	22.018	954.911	2.000.349	1.817.285
RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLI'	22.018			
RINN RETE V.ORTENSIE - V.GINESTRE		101.724		
RINNOVO RETE VIA TOGLIATTI		15.478	85.601	
RINNOVO RETE H2O GALEATA V.A.MORO		98.719	30.541	
RINN ALLACCI CESENA		272.326	602.959	
RINN ALLACCI FORLI'		193.943	358.743	
RINN ALLACCI CESENATICO		95.686		
RINN ALLACCI MELDOLA		11.030		
RINN.RETE VIA VILLE MONTETIFFI		137.849		
RINN.RETE+ALL SP 103 GOROLO		28.156	148.355	
RINN H2O SOLL SITO MONTENOVO X MONTELEON			37.621	
RINN H2O SOLL SITO CASALE 2 X CARPINETA			75.032	
PALARETO BASSO-NUOVE POMPE E PIPING			74.489	
MS SERB SITO PORTICO			106.718	
RINN H2O SOLL SITO SABBIONI			37.304	
RINN H2O V.BERTARINA FORLI'			104.839	
MS SERB MONTECORONARO VILLE			36.628	
RINN.RETE ACQ. FORLIMPOPOLI V.RIZZOTTO			31.324	
RINN H2O V.MAZZINI FIUMANA_PREDAPPIO			46.494	
RINN H2O STR.GRAFFIETO_MERCATO SARACENO			56.083	
RELINING RFM FORLI VIA ICARO BALDRACCANI			99.733	60.000
RINN RETE FM SCOLM. V.MACELLO SAVIGNANO			30.324	
RINN FM V.GUERRINI_CESENA			37.562	
MS SOLL PALAZZO BOFONDI_NEW POMPE+QUADRO				25.098
MS SERB.MONTECODRUZZO-EDILE+MECCANICA				28.229
MS CENTR.MONTEVECCHIO 1-EDILE+MECCANICA				47.804
MS CENTR.MONTEVECCHIO 2-EDILE+MECCANICA				48.905
MS CENTR.BIVIO M.GELLI-EDILE+MECCANICA				45.591
MS SERB.STRIGARA-MAN.EDILE+MECCANICA				56.554
MS SOLL CAMINATE BASSO_PIPING+PILOTATA				90.312
MS GRISIGNANO POMPE VERTICALI INVERT/PIPING/QUADRO POMPE/TLC				68.106
MS Dep Forli-sost piping e mixer denitro				99.739
MS Dep Forli- soffianti Sulzer 2025				61.466
RINN FN V.BARONA_FORLI'				122.952
RINN FM_RELINING GALEATA RFM SP4				39.644
RINN FN V.ZANETTI_FORLI'				127.160
RINN FM VIA AMBROLA_SARSINA				28.418
RELINING RINN FM V.SAVIO 611_CESENA				45.145
RINN H2O V.BIONDO_SAVIGNANO SUL RUBICONE				64.301
RINN FN V.LAMBERTELLI_FORLI'				80.309
RINN H2O V.CADORE_GAMBETTOLA				47.191
RINN H2O V.CA' DI PAOLO BORGHI				50.138
RINN H2O V.MAMELI_CESENA				126.574
RINN H2O V.SELBELLE_SAVIGNANO R.				44.011
RINN H2O V.DELLA PACE_LONGIANO				39.516
RINN H2O V.FLEMING-PASTEUR_SAVIGNANO R.				50.087
RINN H2O VIA CERCHIA_FORLI'				189.470
RINN H2O+ALL. V.PERTICARI_GAMBETTOLA				105.368
RINN H2O V.DELLA CAVA_PREDAPPIO				25.196
TOTALE MICROINTERVENTI	22.017,94	954.910,61	2.000.348,88	1.817.285,03
TOTALE INVESTIMENTI MOTIVATA ISTANZA 2021	38.368,31	1.043.685,81	3.386.993,48	3.395.218,17

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti S.p.A. è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale e convenzioni con l'Autorità di riferimento, ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

I risultati presentati confermano la solidità della Società e consentono di rispettare le previsioni del budget.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 6.598.419, rilevando una leggera contrazione dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dei costi di ammortamento dei cespiti del servizio idrico integrato.

Anche per l'esercizio 2025 si conferma il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte.

Il risultato d'esercizio 2025 è stato conseguito principalmente a fronte dei ricavi generati dai servizi idrico e gas, attraverso il rendimento ottenuto dagli accordi sottoscritti per il finanziamento di nuovi investimenti e per il rendimento percepito sugli investimenti nella rete di distribuzione gas.

Si rammenta che a fronte dell'incremento del canone sui cespiti del servizio idrico, vige l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR, di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti.

Nella presente Relazione, ai soli fini comparativi, tutti i dati esposti relativi all'esercizio 2024, sono stati aggiornati come previsto dal principio contabile OIC29 per la definizione delle vite utili di alcuni cespiti del servizio idrico per le quali si è proceduto al cambio di principio contabile applicato nel periodo 2020-2024 per recepire le vite utili definite da ARERA con Delibera 580/2019.

La comparazione dei dati 2025 sul 2024 esposta nelle tabelle seguenti è quindi fatta avendo apportato ai dati dell'esercizio precedente le eventuali variazioni conseguenti all'applicazione dell'OIC29 in tema di cambio di principio contabile.

Si rimanda alla Nota Integrativa per una maggiore informativa sul punto e sull'esposizione agli effetti economici e patrimoniali.

Il fatturato della Società nel 2025 rileva un incremento importante rispetto all'esercizio precedente del 2,55% (+318 mila euro).

Dall'affidamento al Gestore dei rami d'Azienda idrico e gas deriva il 94,2% del fatturato complessivo – rilevando una minima riduzione rispetto all'esercizio precedente.

La componente dei ricavi del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" genera il 4,2% del fatturato complessivo.

Il restante 1,6% del fatturato deriva da ricavi di affitti per locali presso la sede aziendale e per le dotazioni destinate al settore ambiente.

I ricavi complessivi si assestano a circa 12,8 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a circa 216,5 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'accantonamento a riserve di parte del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2024 e nonostante l'utilizzo di parte delle riserve straordinarie per la rettifica retrospettiva del valore dei cespiti del servizio idrico appartenenti alla categoria "beni ex Comuni" per i quali è stato applicato il cambiamento di principio contabile, con le modalità previste dall'OIC29.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2021	2022	2023	2024	2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.308.211	10.778.096	11.422.057	12.478.739	12.796.707
COSTI OPERATIVI	- 796.861	- 1.828.380	- 1.808.715	- 1.694.907	- 1.868.395
MOL (EBITDA)	8.511.350	8.949.716	9.613.343	10.783.833	10.928.313
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 3.904.628	- 4.042.545	- 3.899.820	- 4.042.630	- 4.267.214
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.434.136	4.647.193	5.723.314	6.695.202	6.598.418
RISULTATO ESERCIZIO	3.201.651	3.349.476	4.121.162	4.835.064	4.759.076
PATRIMONIO NETTO	212.610.102	213.008.732	214.129.894	215.968.958	216.532.291

Considerando anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari al 2,76%, allineato a quello dell'esercizio precedente.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2021		BILANCIO 2022		BILANCIO 2023		BILANCIO 2024		BILANCIO 2025	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico, gas. I.P.	8.975.463	96,4%	9.992.481	92,7%	11.095.737	97,1%	12.084.037	96,8%	12.031.407	94,0%
Locazioni attive	92.182	1,0%	96.689	0,9%	103.511	0,9%	106.532	0,9%	116.676	0,9%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	240.566	2,6%	688.926	6,4%	222.809	2,0%	288.170	2,3%	648.624	5,1%
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.308.211	100,0%	10.778.096	100,0%	11.422.057	100,0%	12.478.739	100,0%	12.796.707	100,0%
COSTI OPERATIVI ESTERNI	- 641.670	-6,9%	- 1.671.415	-15,5%	- 1.652.774	-14,5%	- 1.527.240	-12,2%	- 1.630.725	-12,7%
VALORE AGGIUNTO	8.666.542	93,1%	9.106.681	84,5%	9.769.283	85,5%	10.951.500	87,8%	11.165.983	87,3%
COSTI DEL PERSONALE	- 155.192	-1,7%	- 156.965	-1,5%	- 155.940	-1,4%	- 167.667	-1,3%	- 237.670	-1,9%
MOL (EBITDA)	8.511.351	91,4%	8.949.716	83,0%	9.613.343	84,2%	10.783.833	86,4%	10.928.313	85,4%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAME	-3.904.628	-41,9%	- 4.042.545	-37,5%	- 3.899.820	-34,1%	- 4.042.630	-32,4%	- 4.267.214	-33,3%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.606.723	54,1%	4.907.171	54,8%	5.713.522	59,4%	6.741.203	62,5%	6.661.099	61,0%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 172.586	-1,9%	- 259.979	-2,4%	9.792	0,1%	- 46.001	-0,4%	62.680	-0,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.434.136	47,6%	4.647.193	43,1%	5.723.314	50,1%	6.695.202	53,7%	6.598.418	51,6%
IMPOSTE ESERCIZIO	-1.232.485	-13,2%	- 1.297.717	-12,0%	- 1.602.152	-14,0%	- 1.860.138	-14,9%	- 1.839.342	-14,4%
RISULTATO D'ESERCIZIO	3.201.651	34,4%	3.349.476	31,1%	4.121.162	36,1%	4.835.064	38,7%	4.759.076	37,2%

I ricavi 2025 derivano per il 94% dai canoni derivanti dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il ramo idrico e dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota. I ricavi generati dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti pesano per circa l'1% e per il rimanente 5,1%, da ricavi diversi a recupero di spese generali, in consistente crescita rispetto al 2024 per il rimborso delle spese sostenute per il censimento delle fognature bianche e per il rimborso dell'IMU sul servizio idrico, entrambe da parte del Gestore al quale è riconosciuta la possibilità di copertura tariffaria.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti e il costo del personale, rappresentano il 12,7% dei ricavi netti evidenziando un leggero incremento rispetto al 2024 in particolare per l'incremento dei costi rilevati tra gli oneri diversi di gestione per IMU pregressa sugli impianti di depurazione. I costi operativi per servizi, risultano invece complessivamente in diminuzione per i minori costi del progetto "acque meteoriche", avendo svolto la prima fase dell'attività, consistente nel censimento delle reti/impianti di raccolta delle acque meteoriche, nell'esercizio precedente; nel corso del 2025 l'attività si è concentrata nell'elaborazione della documentazione

tecnico/amministrativa a supporto della presentazione delle autorizzazioni ambientali allo scarico. Tra i costi per servizi si rileva inoltre una minor spesa di energia elettrica rilevata sul servizio di riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”.

Il valore aggiunto risulta in costante crescita, indicando che la Società sta generando una costante ricchezza interna e capacità di generare risorse per remunerare personale, Stato e azionisti.

Anche il MOL (Margine Operativo Lordo) mostra un trend costante di crescita, indicando che sta aumentando la redditività operativa pura. Ciò significa che i ricavi crescono più velocemente dei costi operativi (materie prime, servizi, personale), migliorando la capacità di generare cassa al netto di ammortamenti, accantonamenti, oneri finanziari e tasse.

Il risultato operativo in leggero calo nel 2025, risente invece dei maggiori ammortamenti generati dagli investimenti realizzati in motivata istanza.

In dettaglio i ricavi sono generati dalle attività seguenti:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024 OIC29	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	3.613.159	3.597.719	15.440	0,4%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	934.067	1.040.818	-106.752	-10,3%
Canone polinomio I.P.	505.497	466.815	38.682	8,3%
Locazioni Immobili	116.676	106.532	10.144	9,5%
Altre prestazioni	2.882	12.933	-10.051	n.r.
Contributi in c/esercizio	54.273	49.877	4.397	8,8%
Ricavi e proventi diversi	591.470	225.360	366.109	162,5%
totale	12.796.707	12.478.739	317.969	2,55%

I ricavi complessivi 2025 risultano in crescita rispetto all'analogia voce del 2024.

Gli scostamenti nelle singole componenti di ricavo per le diverse attività, sono di seguito dettagliate:

- 1) Leggero incremento dei canoni per gli investimenti finanziati nel settore idrico, in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR mentre costante la quota di canone connessa alla procedura di motivata istanza approvata da ARERA nel 2021 e relativa al processo di valorizzazione degli asset dell'idrico derivanti dal progetto di conferimento delle reti di tutte le Società patrimoniali della Romagna in una Società Patrimoniale unica, individuata in Romagna Acque Società delle Fonti.
Si rammenta che sul canone incassato vige l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti.
- 2) Minori ricavi per canone gas connesso agli investimenti finanziati per la sostituzione della rete in Comune di Forlì, realizzata negli anni '70 in materiali oggi non più conformi alle normative tecniche di settore (-32 mila euro). Tale componente del canone gas è correlato al finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022 in Comune di Forlì. In calo anche i ricavi da canoni per l'uso da parte del gestore delle reti realizzate nelle lottizzazioni comunali (-74 mila euro). Entrambe le componenti risentono della diminuzione della percentuale di remunerazione riconosciuta da ARERA (-0,60%). Si rammenta che la sottoscrizione con il gestore di questa appendice al contratto di affitto di ramo d'azienda è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.
L'importo del canone concordato potrà essere incrementato negli anni successivi al 2025 a fronte delle nuove eventuali estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Resta invece invariato il canone gas sul contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003, il cui importo non è strettamente correlato alla remunerazione del CIN. Tale canone era stato contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

- 3) Risultano in leggero aumento i ricavi del progetto pilota Smart Land (+39 mila euro). Non avendo concluso la parte dei lavori, il contratto è ancora nella fase transitoria per cui anche la quota dei TEE prevista a budget, non è stata conteggiata. Anche se i lavori non risultano ancora interamente completati, importanti sono i dati rilevati sulla riduzione dei consumi di energia elettrica (mediamente del 66%) ottenuta grazie agli interventi di efficientamento realizzati.

In merito ai ricavi del servizio idrico, dal 2022 l'importo aggiornato del canone è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI3 (per gli esercizi 2022-2023) ed MTI4 per il periodo 2024-2029. Dal 2024 entra a pieno regime il canone idrico, che non prevede più la quota per rimborso mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti, ma ricomprende un corrispettivo per il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del I° e del 2° accordo attuativo per 0,233 mila euro e la quota di attribuita quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dell'integrale quota di ammortamento tariffario dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 per euro 3,380 milioni.

Il canone 2025 riconosciuto a fronte degli interventi del I° e 2° accordo attuativo è stato calcolato da parte dell'Autorità, senza ricomprendere nella quantificazione i lavori in corso (LIC) ancora rilevanti per Unica Reti fino all'esercizio 2023. Dal 2025, si inizia comunque a vedere il frutto degli investimenti finanziati da Unica Reti a beneficio del territorio. Si ricorda infatti che l'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

In leggera crescita i ricavi per le locazioni di uffici e magazzini in proprietà come anche la quota per il recupero delle quote del credito di imposta per Art Bonus degli esercizi 2022-2023-2024 pari a circa 54 mila euro complessivi.

Anche la voce "ricavi e proventi diversi" presenta un incremento importante di circa 366 mila euro rispetto l'esercizio precedente per:

- il recupero della prima tranches dei costi sostenuti per il censimento delle fognature bianche poste a carico del gestore in base agli accordi sottoscritti, nel rispetto del Disciplinare Tecnico aggiornato da ATERSIR il 10.04.2024;
- il recupero dell'IMU sui cespiti del servizio idrico, posti a carico del Gestore, in base alla convenzione del 29/12/2022 e successivo aggiornamento del 03/12/2025, in quanto lo stesso potrà avere riconosciuta la copertura tariffaria dell'imposta addebitata.

I costi rappresentano invece la seguente suddivisione:

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024 OIC29	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	4.383	2.839	1.545	54,4%
Servizi	1.116.486	1.126.928	-10.442	-0,9%
Costi per godimento beni di terzi	26.486	45.468	-18.982	-41,7%
Personale	237.670	167.667	70.003	41,8%
Organi	79.854	79.805	49	0,1%
Ammortamenti	4.267.214	4.042.630	224.584	5,6%
Accantonamenti	-	0	0	0,0%
Altri costi	403.516	272.200	131.316	48,2%
Totale	6.135.609	5.737.537	398.073	6,9%

Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, entrambi in aumento rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono alle voci "ammortamenti", "Altri costi" e "Personale", come illustrato nelle righe precedenti.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi - comprensivi dei costi per organi sociali - (pari al 12,7% dei ricavi, al 64% del costo operativo specifico ed al 19,5% del costo complessivo), che fanno rilevare complessivamente una piccola riduzione rispetto al costo dell'esercizio precedente. Comprende costi per la gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario della procedura di affidamento della riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il coordinamento dell'attività "progetto acque meteoriche" e per la continuazione del progetto *Verde Aqua* in tema ambientale per la riduzione della plastica monouso. Rientrano inoltre in tale voce di costo anche i servizi di comunicazione, i costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società, le spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità, le spese per le utenze e la manutenzione della sede aziendale, le spese per la sistemazione catastale del patrimonio e per l'acquisizione di pareri legali ed amministrativi a supporto delle attività svolte. Parte dei costi per servizi hanno trovato copertura in maggiori ricavi, ottenuti anche grazie al sostenimento di tali spese. Sostanzialmente invariati i costi per gli Organi societari. Nel 2025 è proseguita l'attività di sistemazione catastale del patrimonio, relativa al riordino delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione. Si tratta di spese tecniche per i rilievi e di spese notarili per la predisposizione degli atti conclusivi, ricomprese tra i costi per servizi. Nei costi per servizi sono rilevate inoltre spese di tenuta contabilità, assistenza fiscale e legale, spese notarili e spese di comunicazione, spese per manutenzione ordinaria del fabbricato, spese relative al progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*", le spese dello staff della gara gas, che rilevano un calo rispetto all'esercizio precedente, per la minore attività di aggiornamento degli stati di consistenza sulla rete, propedeutici alla gara.
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,9% circa dei ricavi, il 12,7% del costo operativo e il 2,9% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente in quanto risente degli effetti del rinnovo contrattuale, degli oneri derivanti dagli accordi integrativi aziendali, del maggior costo per il dipendente assunto nel corso dell'esercizio 2025;
- i costi per ammortamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, per effetto della quota intera rilevata sui cespiti capitalizzati nel 2024, per i quali era stata applicata la percentuale ridotta al 50% rispetto a quella definita in base alla vita utile dei singoli cespiti, nonché per la capitalizzazione di ulteriori opere finanziate nel corso del 2025, sono pari al 33,3% dei ricavi netti ed all'69,6% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società. Per l'esercizio 2025 si è proceduto alla rideterminazione delle vite utili e delle conseguenti aliquote di ammortamento con riferimento alla valorizzazione in bilancio dei cespiti funzionali alle attività del Servizio Idrico Integrato, effettuato sulla

base di quanto stabilito dall'OIC29 come cambiamento di principio contabile, adottando il modello contabile ARERA alla luce del chiarimento fornito da ATERSIR in data 12/08/2025 relativamente all'applicazione della determina ARERA 580/19. Conformemente alle indicazioni del principio contabile, gli effetti sono stati rilevati retroattivamente rendendo omogenei e comparabili i valori nel Conto Economico 2024 nella voce Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 309.799. Gli ammortamenti 2025 tengono inoltre conto della capitalizzazione degli investimenti del SII come da accordo quadro con ATERSIR ed Hera, finanziati in base alla procedura della "motivata istanza post 2006", così come definiti nei due accordi attuativi sottoscritti ed in parte per la "motivata istanza 2021", come da successiva convenzione del dicembre 2022, poi aggiornata con convenzione del 3 dicembre 2025. L'ammortamento su beni immateriali è connesso alle spese residue del progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota, al netto della quota recuperata dal Concessionario in base all'offerta di gara.

- oneri diversi di gestione, rilevano una forte crescita rispetto all'esercizio precedente (48,6%), imputabile agli avvisi di accertamento per IMU relativi ad esercizi precedenti e relative sanzioni, per una diversa classificazione della categoria catastale attribuita dall'Agenzia del territorio su impianti di depurazione accatastati precedentemente in categoria E9 considerata esente ed ora considerati in categoria D7. Ciò in base ad un'ordinanza della Corte di Cassazione civile che ha ritenuto il Servizio Idrico Integrato, alla luce della normativa vigente, essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, che si riverberano in tariffa, la quale ha natura di corrispettivo secondo una logica imprenditoriale con conseguente applicazione della categoria catastale D per i depuratori. Nella voce di costo sono ricomprese anche le spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus" per 97,5 mila euro (+3,5 mila euro rispetto al 2024) a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività, liberalità per attività a sostegno del territorio e dei Comuni Soci. I costi per "Oneri diversi" rappresentano il 3,2% dei ricavi ed il 6,6% dei costi complessivi.

La gestione finanziaria presenta i seguenti risultati:

Dettaglio Gestione Finanziaria	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	16.961	23.585	- 6.624	-28,09%
Interessi da polizze vita	14.361	61.021	- 46.660	-76,47%
proventi da partecipazioni in altre imprese	24.206	16.246	7.960	48,99%
Proventi finanziari diversi	4.061	8.703	- 4.642	-53,33%
interessi passivi bancari	0	-480	480	---
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-122.269	-155.077	32.807	-21,16%
Totale	-62.680	-46.001	-16.679	36,26%

Rispetto all'esercizio precedente, il risultato della gestione finanziaria fa rilevare un incremento del risultato negativo, dovuto principalmente ai minori interessi attivi maturati sulle giacenze vincolate per una progressiva riduzione delle stesse in corso d'anno.

Risulta invece in calo la componente di interessi passivi rilevati nel corso del 2025 sul debito residuo dei mutui diretti in essere nel corso del 2025. Tali mutui sono tutti a tasso fisso. Il mutuo sottoscritto a fine dicembre 2025 è invece a tasso variabile (collegato all'euribor 3 mesi più uno spread di 0,75%) che avrà rilievo dal 2026.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari su Capitale di Terzi	0,94%	0,60%	0,95%	0,78%	0,84%

Come si può notare dal dato esposto, l'indice medio di onerosità del capitale di credito si mantiene sotto l'1% e per l'esercizio 2025 si attesta allo 0,84% che risulta essere in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, per la sottoscrizione di un nuovo mutuo nel mese di dicembre.

Dall'esercizio 2019 le maggiori eccedenze finanziarie (per complessivi 5,050 milioni di euro) sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito e una gestione separata collegata ad un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel 2022 è stata svincolata una polizza vita del valore capitale di 1 milione di euro e nel mese di maggio 2023 è stata svincolata una ulteriore polizza vita sempre del valore capitale di 1 milione di euro, portando il portafoglio ad inizio esercizio 2024 ad un valore di circa 3 milioni di euro.

Nel 2024 e nel 2025 si sono svincolate a più riprese le somme depositate nella gestione separata, completamente estinta nel I° trimestre 2025. Nel corso del 2025, in proporzione al capitale rimasto in giacenza, il prodotto ha avuto un rendimento medio, al netto delle commissioni, dello 0,58% per il periodo 01.01-04.03.

La polizza vita restante ammonta ad euro 564 mila euro e nel corso del 2025 ha fatto registrare un rendimento del 2,14%.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.. Quest'ultima per il 2025 ha approvato la distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2024, pari a 9 centesimi per azione.

Infine, nei proventi finanziari diversi si rilevano interessi attivi per dilazione pagamento sulle fatture emesse per la cessione dei cespiti del servizio raccolta ambientale del territorio forlivese, in base all'accordo sottoscritto tra ATERSIR/ALEA AMBIENTE/Unica Reti.

Il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è positivo e pari all'85,4% dei ricavi complessivi, mostrando un leggero incremento in termini nominali (+144 mila euro) e percentuali (+1,3%), rispetto al risultato del 2024.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.839.342, in leggera diminuzione rispetto al 2024 per il conseguimento di un minore risultato ante imposte.

Il risultato d'esercizio 2025 è in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno per circa 76 mila euro, pari al 1,6%, principalmente per i maggiori costi di ammortamento sui cespiti del Servizio Idrico, in parte compensati da maggiori ricavi derivanti dai rimborsi di spese poste a carico del Gestore del SII, come rappresentato nelle pagine precedenti.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2025 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2025					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		231.251.957	Capitale Netto		216.532.293
Immateriali	308.471				
Materiali	229.294.802		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		17.308.048
Finanziarie	1.648.684		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	2.854.272	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.193.033	
			Altri debiti oltre l'esercizio	236.090	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
Capitale circolante		8.690.737	Passivo corrente: Fonti a breve termine		6.102.352
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	1.112.592	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	1.659	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	8.690.737		Fornitori	2.492.988	
			Altri debiti a breve	2.495.113	
Totale Impieghi		239.942.694	Totale Fonti		239.942.694

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	96,60%	96,37%	96,60%	97,15%	96,38%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	3,40%	3,63%	3,40%	2,85%	3,62%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	4,08%	4,61%	3,60%	3,40%	2,54%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	7,56%	7,87%	7,39%	6,63%	7,21%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	88,36%	87,52%	89,01%	89,97%	90,24%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,59	7,01	8,10	8,97	9,25

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 96,38%), in calo rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'utilizzo fisiologico dei beni, con la rilevazione del costo di ammortamento per l'esercizio 2025, che come ricordato in precedenza è incrementato di 225 mila euro per nuovi investimenti.

Conseguentemente si rileva un leggero aumento dell'incidenza percentuale dell'attivo circolante sul totale investito, per l'incremento delle disponibilità liquide, mentre a fine esercizio 2025 si rilevano minori disponibilità in prodotti a deposito vincolato, prontamente smobilizzabili, avendo estinto nel I° trimestre 2025 il residuo della gestione di tesoreria. Tra le poste dell'attivo circolante ricompresa un'ultima polizza vita, che è iscritta nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo all'atto della loro sottoscrizione, aveva manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità possono essere prontamente liquidati, come già avvenuto nel corso degli esercizi precedenti per due delle polizze vita sottoscritte nel 2019, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 96,60% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una esposizione debitoria, sorta nell'ultimo quinquennio. I mutui derivanti dalle ex Aziende municipalizzate sono stati completamente estinti entro il primo semestre 2024. Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera S.p.A., dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti S.p.A., si decise di lasciare le

passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti S.p.A. ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro, completamente estinto già dal giugno 2024.

Nel corso degli esercizi più recenti (2020 e 2022) sono stati accesi due ulteriori finanziamenti allo scopo di sostenere il finanziamento di alcuni interventi sia nel settore della distribuzione gas (con il rifacimento di tratti della rete gas in Comune di Forlì, realizzata in materiale non più conforme dalla normativa di settore), sia nel settore idrico e rientranti nel I° e II° Accordo Attuativo, sottoscritto con ATERSIR ed Hera S.p.A.

A fine 2025 anche il mutuo acceso nel 2022, si è estinto. Nel mese di dicembre 2025 è inoltre stato sottoscritto un nuovo mutuo della durata di 36 mesi, per garantire la liquidità necessaria per anticipare i pagamenti degli interventi finanziati dal PNRR, in attesa della liquidazione da parte del Commissario per l'alluvione.

L'Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito verso istituti creditizi prosegue regolarmente e al 31/12/2025 ammonta ad euro 3.966.864.

Ai debiti verso istituti bancari si affianca anche un mutuo accollato nel 2003 per conto del Comune di Cesenatico, sottoscritto dallo stesso per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2025 ad € 1.280.499.

Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2025 un esborso annuo di circa 1,7 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2025 sono stati pari a circa 40 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2021	2022	2023	2024	2025
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	6.284.096	7.333.631	5.173.468	3.137.336	3.966.864
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	1.611.703	1.488.833	1.450.099	1.364.178	1.280.499
Totale debiti residui	7.895.799	8.822.464	6.623.567	4.501.514	5.247.363
Quota Capitale rimborsata	2.766.739	3.073.335	2.198.897	2.122.053	1.754.151
Quota Interessi	140.938	103.967	126.883	86.628	39.917
Totale rimborso rate mutui	2.907.677	3.177.302	2.325.780	2.208.681	1.794.067
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui	996.951	865.243	1.507.040	1.524.150	2.473.147

** Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica*

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate con periodicità trimestrale per il mutuo del 2020 e con periodicità mensile per il mutuo del 2025.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società è frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Il mantenimento di tale equilibrio consente alla Società di avere una capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento calcolata sulle immobilizzazioni materiali.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2021	2022	2023	2024	2025
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	8.184.663	8.824.282	8.191.376	6.834.667	8.690.737
PASSIVITA' A BREVE	- 9.811.077	- 11.228.790	- 8.669.303	- 8.162.489	- 6.102.352
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	- 1.626.414	- 2.404.508	- 477.928	- 1.327.822	2.588.384
CAPITALE NETTO	212.610.101	213.008.731	214.129.893	215.968.958	216.532.290
PASSIVITA' CONSOLIDATE	18.184.837	19.150.744	17.771.472	15.911.728	17.308.048
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	230.794.938	232.159.475	231.901.365	231.880.686	233.840.339
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	232.421.355	234.563.984	232.379.295	233.208.507	231.251.957

La situazione finanziaria netta per il 2025 mostra una inversione del risultato, tornando ad esprimere un saldo positivo. Il risultato è frutto di passività correnti inferiori (principalmente per minori fatture da ricevere) alle attività correnti (in crescita per maggiori disponibilità liquide di conto corrente).

Le passività a medio/lungo termine rilevano un aumento rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente all'attivazione di un nuovo mutuo a 36 mesi che rispetto al 2024 ha compensato la diminuzione per effetto della fine del piano ammortamento del mutuo sottoscritto nel 2022.

Le passività a medio/lungo termine ammontano complessivamente a 17,3 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 2,9 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per 1,280 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (236 mila euro), nonché il debito per Fondo spese (67 mila euro) e per Fondo imposte (89 mila euro).

L'analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all'esercizio precedente, è evidenziata dalla tabella seguente:

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,13	1,14	1,12	1,11	1,11

Tale indice, costante nel tempo, mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,91	0,91	0,92	0,93	0,94
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	0,99	0,99	1,00	1,00	1,01

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

La Società ha in essere un fido di 1.500.000 euro al tasso dell'8% in caso di utilizzo, ma sul quale comunque

non sono applicate commissioni di disponibilità fondi e mai utilizzato nel corso del 2025. Il fido viene comunque mantenuto per eventuali esigenze improvvise di liquidità oltre le disponibilità di conto corrente. Nel febbraio 2025 è avvenuta la liquidazione del saldo dell'ulteriore 50% dei dividendi 2023 deliberati dall'Assemblea Soci del 28/06/2024, per euro 1,5 milioni, mentre ad ottobre 2025 è stato liquidato l'acconto del 50% dei dividendi 2024, deliberati dall'Assemblea Soci del 30/06/2025, per ulteriori 1,5 milioni di euro. Il saldo è stato liquidato a febbraio 2026.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006. Nel 2013 è stato assunto un ulteriore dipendente con funzioni tecniche.

A novembre 2024 la Società ha aggiornato il proprio regolamento per il reclutamento di personale, che ha integralmente sostituito quello adottato nel 2011.

Sulla base degli indirizzi impartiti dai soci, la Società ha da tempo adeguato la pianta organica preparandosi per l'assunzione di un nuovo dipendente in quanto:

- una risorsa umana presente in organico, si avvicina alla quiescenza;
- il patrimonio delle reti idriche, gas naturale, reti illuminazione pubblica, reti acque meteoriche, richiede un presidio interno con competenze e conoscenze specifiche. Tali funzioni andrebbero notevolmente ad arricchire la conoscenza indiretta da parte dei Comuni Soci, soprattutto quelli più piccoli, e ad alleggerire il loro intervento in funzione di interlocuzione con il futuro gestore del servizio;
- le attività di censimento e sviluppo progettuale per il potenziamento delle reti fognarie bianche e per un piano speciale di adattamento del sistema delle reti agli effetti dei cambiamenti climatici, richiedono una gestione tecnica diretta e non delegata a collaboratori esterni a rotazione;
- la funzione di presidio diretto dei sistemi a rete, oltre che garantire una più specifica e autonoma conoscenza degli impianti da condividere fra tutti i Comuni Soci, consente di ridurre notevolmente il ricorso in outsourcing delle attività di rilevazione tecnica per tutti i settori interessati, producendo oltre che una riduzione di costi un arricchimento tecnico e strategico per la Società;
- la gestione degli interventi da realizzare per i quali sono stati riconosciuti alla Società finanziamenti con fondi PNRR.

Pertanto, vista la crescente e costante mole di attività di controllo da compiere, in considerazione anche degli interventi di sistemazione delle criticità emerse sulle fognature bianche e nei sistemi di drenaggio urbano, che la Società sta realizzando con fondi PNRR attribuiti dal Commissario Straordinario per l'alluvione, nonché per esercitare al meglio la funzione di controllo sui contratti vigenti e sulla predisposizione delle procedure di affidamento come previsto dalla normativa sui contratti pubblici per tutte le attività in programmazione nonché per attività di controllo e vigilanza, che dovranno essere svolte qualora si proceda all'indizione della gara per l'affidamento del servizio distribuzione gas, da metà marzo 2025 è stato assunto un ulteriore dipendente, inquadrato all'8° livello del CCNL Federgasacqua, con ruolo e funzioni tecniche, individuato ad esito della selezione svolta a gennaio 2025.

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per le numerose attività di coordinamento e controllo che sta svolgendo la Società, è la seguente:

Consiglio di amministrazione				
Presidente		STAFF TECNICO/AMMINISTRATIVO/LEGALE GARA GAS		
		GRUPPO CONSULTIVO DEI COMUNI ALLA STAZIONE APPLATANTE GARA GAS E SMART LAND		
	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI		con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali. Si occupa dell'ufficio gare, per la preparazione e gestione degli atti di gare di affidamento per acquisti beni, servizi e lavori, in base agli aspetti amministrativi ed economici di propria competenza	Dott.ssa Elisabetta Natale
8		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE DI PREDISPOSIZIONE E CONTROLLO PROGETTI (Gare Gas, sistemazione delle criticità emerse sulle fognature bianche ed i sistemi di drenaggio urbano, investimenti SII)	Si occupa dello sviluppo dei progetti sui sistemi di drenaggio urbano e della rete gas e idrico , come previsto dalle rispettive convenzioni o contratti di servizio, inoltre si occupa della gestione e dell'aggiornamento informativo delle reti ed impianti dell'idrico, della distribuzione gas, delle fognature bianche e della illuminazione pubblica per i Comuni del progetto pilota, oltre eventuali altri servizi a rete	Ing. Federico Rambaldi
6		COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impianistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne. Si occupa dell'ufficio gare, con funzioni di affiancamento e supporto tecnico, in base alle proprie competenze, nella preparazione e gestione degli atti di gare di affidamento per acquisti beni, servizi e lavori	Geom. Antonio Baldazzi
6		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO GARA GAS	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di manutenzione e sostituzione della rete gas , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
5	N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI		Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 8 Livello CCNL con funzione direttive sulle attività tecniche di predisposizione e controllo progetti;
- 3) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Tutte le figure si occupano anche, per le rispettive competenze, della gestione delle gare e degli affidamenti a supporto del RUP.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

Al 31/12/2025 la composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2025	N. dipendenti al 31/12/2024
Quadro	1	1
Direttivo 8° livello	1	0
Impiegati	1	1
TOTALE	3	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Con l'avvenuta estinzione nel 2022 del collar swap BNL, la Società non ha più strumenti finanziari in essere.

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

Già al 2023, in considerazione del progetto di conferimento degli asset del servizio idrico, all'epoca ancora in corso tra le Società patrimoniali della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola, è stato condiviso con le Autorità di settore il percorso per la liquidazione delle fatture emesse per canoni del SII ed individuate le modalità con le quali prevedere la copertura della totalità dei costi del sistema idrico. Le convenzioni sottoscritte con ATERSIR ed il Gestore, a seguito dell'avvenuto conferimento del ramo d'azienda, saranno trasferite a Romagna Acque Società delle Fonti che subentrerà in ogni rapporto attivo e passivo.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avvallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni assunti e derivanti sia dai contratti di mutuo sottoscritti, sia per l'anticipo dei prossimi interenti PNRR e di investimento nel settore idrico.

Sarà per questo fondamentale mantenere la stessa periodicità nell'incasso delle fatture derivanti dai canoni idrico e gas, con il pagamento delle fatture per il finanziamento degli investimenti nel settore idrico per interventi in motivata istanza ed avere margine per il rimborso delle rate dei mutui in essere.

Al 31 dicembre 2025 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di febbraio 2025 sono stati liquidati 1,5 milioni di euro quale saldo della distribuzione di dividendi 2023 e nel mese di ottobre 2025 sono stati liquidati 1,5 milioni quale acconto del 50% del dividendo approvato sul Bilancio 2024.

Dal 2019 sono inoltre stati finanziati investimenti nel settore idrico con la procedura in motivata istanza denominata "post 2006" per euro 12,1 milioni ed investimenti gas per euro 8 milioni di euro; gli interventi sono stati finanziati in parte con l'accensione di mutui per 7 milioni di euro complessivi e per la differenza (13,1 milioni di euro) tramite autofinanziamento, derivante dai canoni idrico e gas.

Già dal 2019 la Società ha inoltre proceduto a depositare in un conto di gestione di tesoreria ed in polizze vita, le eccedenze presenti sui conti correnti ordinari, per ottenere tramite una gestione mirata, un maggior rendimento del deposito, pur contenendo il rischio dell'impiego. Nel I° trimestre 2025 è stata totalmente smobilizzata la gestione di tesoreria per far fronte ad esigenze di cassa. Al 31/12/2025 resta ancora operativa una polizza vita per un valore di 564 mila euro.

Nel mese di dicembre, in previsione degli anticipi da erogare sugli interventi PNRR, è stato sottoscritto un nuovo mutuo di 2,5 milioni di euro della durata di 36 mesi.

La Società ha mantenuto in essere un fido, concesso negli anni 2010, ancora oggi senza commissioni di messa a disposizione.

Per il 2026 non è previsto l'utilizzo dell'apertura di credito in essere.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

I mutui e i finanziamenti in essere sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Dei due mutui in essere, uno è a tasso fisso con scadenza al 2030, l'altro con scadenza al 2028 è stato sottoscritto a tasso variabile collegato all'euribor a 3 mesi. Per quest'ultimo potrebbe esserci una crescita del tasso, visto l'andamento incerto dei tassi di interesse in questo periodo di instabilità geopolitica con forte volatilità dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda invece l'impiego di parte delle disponibilità liquide, nel corso del 2025 queste sono state investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito. Nel 2026, si è concordato un buon tasso a credito per le giacenze in conto corrente, che resterà fisso fino al 31/03/2027.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata per la gestione ordinaria della Società poichè Unica Reti S.p.A. non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT e al costo dell'energia elettrica per la sede, anche se gli interventi realizzati con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, dovrebbero consentire un forte risparmio energetico.

Maggiormente soggetto a rischio di prezzo è invece il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni aderenti al progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per i quali Unica Reti ha svolto, in qualità di Stazione Appaltante e poi controparte contrattuale, la procedura di affidamento del servizio. Dopo l'impatto economico e finanziario determinato dell'incremento esponenziale delle tariffe energetiche di luce e gas nel 2022, negli esercizi 2024 e 2025 si è assistito ad un ridimensionamento del costo di energia elettrica, che ha consentito un risparmio rispetto all'esercizio precedente. L'impatto è stato rilevante soprattutto per i Comuni, mentre per Unica Reti, l'effetto è comunque stato passante. Per il 2026, viste le situazioni di conflitto nei paesi del medio oriente, si prevede un incremento della tariffa elettrica parametrata al PUN.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime, oltre quanto evidenziato per i rapporti con ALEA AMBIENTE S.p.A., che ha in locazione i centri di raccolta presenti nel bacino forlivese per i quali paga un canone annuo di 78.684,51 euro. Verso ALEA AMBIENTE si vanta inoltre un credito per cessione attrezzature avvenuto nel 2018, il cui pagamento è stato rateizzato con piano ammortamento con scadenza al 31/03/2026. Il credito residuo al 31/12/2025 ammonta ad euro 64.465,86. Per la dilazione di pagamento è applicato un interesse dell'1,8% annuo.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

Le attività che vedranno impegnata la Società nel 2026 riguardano:

- trasferimento dei cespiti del servizio idrico integrato, a seguito del conferimento del ramo d'azienda a Romagna Acque Società delle Fonti, sottoscritto in data 12.12.2025, con efficacia dal 01.01.2026. I cespiti conferiti in Romagna Acque dalle singole Società Patrimoniali di ciascun territorio provinciale, verranno gestiti ed amministrati tramite la costituzione di una sorta di "patrimonio dedicato", generando una separazione in termini di risultati economici/patrimoniali di ciascuna Società conferente.

Il valore dell'asset conferito all'1° gennaio 2026 è il seguente:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	30/06/2025	VALORE AL 31/12/2025
B1 Beni "ex-affitto"	34.187.813	34.187.813
f.do amm.to B1 Beni "ex-affitto"	(8.493.255)	(8.493.255)
B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica"	9.563.268	9.815.009
f.do amm.to B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica"	(626.874)	(814.806)
B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica" IN CORSO	-	286.703
B2.2 Beni "motivata istanza 2021"	3.037.277	4.794.562
f.do amm.to B2.2 Beni "motivata istanza 2021"	(94.352)	(177.137)
B2.2 Beni "motivata istanza 2021" in corso	932.384	3.069.703
B3 Beni "ex Comuni"	148.586.123	148.586.123
f.do amm.to B3 Beni "ex Comuni"	(87.031.332)	(88.721.395)
Risconti passivi		
Totale Immobilizzazioni nette	100.061.052	102.533.322
Capitale Circolante Netto	462.707	462.707
CAPITALE INVESTITO NETTO	100.523.760	102.996.029
Patrimonio Netto di conferimento da perizia		100.523.760
Maggior valore Patrimonio conferito (a riserva)		2.472.269

La differenza rispetto al valore di conferimento definito dal perito Prof. Santucci e recepito nell'atto notarile del 12.12.2025, sarà imputata ad una voce di riserva del Patrimonio netto;

- collaudo dei lavori di riqualificazione energetica degli impianti di Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni soci aderenti al progetto pilota e avvio della fase di gestione ordinaria del contratto di PPP;
- supporto ai Comuni nella procedura per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per il perfezionamento delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), che consentiranno di poter trasferire anche la responsabilità sul singolo scarico in capo al Gestore, liberando quindi i Comuni che hanno completato la procedura, delle relative responsabilità. Si precisa che l'attività di richiesta A.U.A. e il sostenimento del costo amministrativo di presentazione pratica è di competenza dei singoli Comuni.
- completamento dei sei interventi finanziati con fondi PNRR per i quali Unica Reti è stata riconosciuta quale soggetto attuatore nell'ambito dei progetti di potenziamento e adattamento dei sistemi di drenaggio urbano, affidati con ordinanze del Commissario per l'Alluvione, in cinque Comuni Soci (Forlì, Civitella di Romagna, Sarsina, Gatteo e San Mauro Pascoli). Gli interventi dovranno essere conclusi entro il 30/06/2026.

Inoltre nel corso del 2026 partirà la progettazione di ulteriori interventi per un totale di 830 mila euro, rientranti tra le opere finanziate da fondi a disposizione della struttura commissariale per l'alluvione (non PNRR) e relativi ad interventi sul risanamento dei sollevamenti di acque meteoriche, nell'ambito dei progetti per la mitigazione del rischio geologico.

- continua il sostegno alle scuole del territorio e ai Comuni Soci per l'installazione degli erogatori e delle casine dell'acqua per la valorizzazione del concetto "acqua pubblica"; un supporto costante ai Comuni Soci per il conseguimento degli obiettivi e delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**. In quest'ottica di sostenibilità ambientale, proseguirà anche il completamento della sistemazione dell'area pertinenza aziendale e del P.E.R (Parco Ecologico del Rubicone);
- erogazione di contributi per Art Bonus;
- ripresa progetto gara gas: qualora si sbloccino positivamente le criticità evidenziate sulle gare gas (riconoscimento ammortamenti sui cespiti di proprietà, riconoscimento dei corrispettivi agli Enti concedenti qualora i beni siano di proprietà di Società patrimoniali, definizione di un contatto per la regolazione della messa a disposizione dei beni al Gestore qualora gli stessi siano di proprietà di Società e non degli Enti Locali) si procederà all'adeguamento degli atti per la predisposizione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nei Comuni dell'ATEM FC al fine della possibile pubblicazione del bando gara gas entro il 2027 e giungere entro il 2028 al successivo affidamento del servizio;
- attività di valorizzazione progetti di sostenibilità ambientale a beneficio dei Comuni Soci: analisi progetti per la mitigazione e adattamento dei sistemi fognari di acque meteoriche agli effetti dei cambiamenti climatici in ambito urbano, coinvolgendo la Regione Emili Romagna ed ATERSIR per la ricerca di finanziamenti a sostegno dei progetti stessi.
- supporto trasversale ai Comuni Soci per analisi per l'efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica,

Considerate le attività previste ed avviate per il corrente esercizio, si ritiene che anche per il 2026, l'andamento reddituale della Società confermerà il trend positivo, con riferimento alla gestione ordinaria, prevedendo anche un miglioramento del risultato economico, a parità di progetti, a seguito del conferimento del ramo d'azienda dell'idrico a Romagna Acque Società delle Fonti. Ciò infatti comporterà:

- ✓ Cessazione dei ricavi del SII;
- ✓ Diminuzione dei costi operativi connessi alla gestione del ramo idrico, con particolare riferimento ai costi di sistemazione del patrimonio catastale;
- ✓ Cessazione dei relativi costi di ammortamento (circa 3,9 milioni di euro).

Il risultato dell'operazione porterà a ricadute finanziarie ed economiche positive a beneficio della Società e quindi dei Comuni Soci, in particolare dal 2027, anno in cui si rientrerà tramite il rendimento generato dal conferimento, delle quote di ammortamento sui gli investimenti finanziati fino al 2025.

Nel corso di tutto il 2026 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, con giacenza media sui conti correnti in crescita rispetto al 2025.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Nostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

Approvazione del bilancio

Il Bilancio al 31.12.2025 evidenzia un utile pari ad euro 4.759.077.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31.12.2025 e di destinare l'utile suddetto così come indicato nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione è a disposizione per fornire in Assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

SEZIONE SPECIALE:

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società sono stati verificati e confermati con determina n. 169 del 21/11/2025.

1. PREMESSA

Il 15 giugno 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo 83/2022 recante modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (“CCII” approvato con D.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14), la cui entrata in vigore è stata da ultimo differita al 15 luglio 2022 dal Dl n. 36 del 30 aprile 2022, per adeguarne gli istituti alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2019, n. 2019/1023/Ue, nota come Direttiva Insolvency.

Le novità introdotte dalla riforma si articolano in alcune principali direttive:

- strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- la trasposizione nel corpus normativo del Codice della crisi della composizione negoziata;
- l'emersione anticipata della crisi attraverso la definizione di un contenuto sostanziale degli adeguati assetti di cui all'art. 2086, secondo comma, del Codice civile;
- l'introduzione del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione;
- la rilevante rivitalizzazione del concordato in continuità aziendale;
- le procedure di esdebitazione e le interdizioni.

Le novità di maggior rilievo introdotte dal decreto si incentrano su:

- la nozione di crisi che si rispecchia negli assetti organizzativi dell'impresa;
- l'individuazione degli indicatori che colmano il vuoto dell'art. 2086 c.c.;
- gli strumenti per la ristrutturazione.

Il D.Lgs. 13 settembre 2024, n. 136), in vigore dal 28 settembre 2024 (cosiddetto "**terzo decreto correttivo**"), ha introdotto importanti aggiornamenti al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII), perfezionando la disciplina introdotta nel 2022, concentrandosi sulla composizione negoziata, sul Piano di Ristrutturazione Omologato (PRO) e sui debiti tributari/previdenziali.

È inoltre stata rafforzata l'azione dei revisori legali, con l'obbligo di segnalazione dello stato di crisi entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso, per mitigare la responsabilità degli organi di controllo.

La nozione di crisi e gli adeguati assetti

Il Decreto 83/2022 (ri)definisce la crisi d'impresa: *“lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza, che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei dodici mesi successivi, anziché nei sei mesi successivi previsti dall'originaria versione del Codice della crisi”.* Tale modificata fatto amplia l'orizzonte temporale di riferimento della crisi allineandosi alla nozione aziendalistica di perdita della continuità aziendale.

Viene introdotto così un concetto fondamentale poiché si interpreta la crisi non soltanto come evento accertato *ex post*, ma soprattutto come evento da valutare *ex ante*.

L'art. 3 del Codice della crisi prevede espressamente che gli assetti ex art. 2086 del Codice civile devono consentire all'imprenditore di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta;
- verificare la sostenibilità dei debiti e la presenza di concrete prospettive di continuità aziendale almeno per i successivi dodici mesi e i segnali di allarme per la emersione tempestiva della crisi d'impresa;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la ragionevole perseguibilità del risanamento, di cui all'art. 13 del Codice della crisi.

Le modificazioni apportate dal Codice della crisi al Codice civile riguardano:

- l'attività di impresa in generale, di cui all'art. 375 CCII, che interviene sull'art. 2086 Cc, circa la gestione dell'impresa;
- tutti i tipi societari, di cui all'art. 377 CCII, che interviene sulla disciplina delle società di persone (art. 2257 Cc), delle società per azioni (art. 2380 bis e 2409 novies, Cc) e delle società a responsabilità limitata (art. 2475 Cc);
- le società di capitali, a norma dell'art. 378, comma secondo, CCII che interviene sull'art. 2486 Cc;
- specificatamente le società a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 378, primo comma, CCII, che interviene sull'art. 2476 Cc, e art. 379 CCII, che modifica l'art. 2477 Cc.

I segnali di allarme e le azioni tempestive degli Organi sociali nella pre-crisi

L'articolo 4 del Decreto 83/2022 integra la definizione di segnali di allarme al verificarsi dei quali scattano gli obblighi di attivazione tempestiva degli organi sociali per il superamento della crisi proponendo un'elencazione tassativa.

In particolare:

- ✓ i debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- ✓ i debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- ✓ le esposizioni verso banche e intermediari scadute da più di 60 giorni che rappresentino almeno il 5% delle esposizioni;
- ✓ i ritardi nei pagamenti che determinano l'attivazione degli obblighi di segnalazione dei creditori pubblici qualificati.
I ritardi nei confronti dei creditori pubblici qualificati sono definiti:
- ✓ Per l'INPS il ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali per importo superiore:
 - a. Al 30% di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di € 15.000, in presenza di lavoratori subordinati o parasubordinati;
 - b. All'importo di € 5.000 in assenza di lavoratori subordinati o parasubordinati.
- ✓ Per l'INAIL l'esistenza di un debito scaduto da oltre 90 giorni e superiore a € 5.000;
- ✓ Per l'ADE l'esistenza di omesso versamento IVA per importo superiore a € 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari risultante dal Mod. IVA relativo all'anno precedente;
- ✓ Per l'ADE-Riscossione l'esistenza di debiti scaduti da oltre 90 giorni superiori, per le società di capitali a € 500.000.

La Società sta costantemente monitorando tali parametri e ne dà conto sia nel corso delle verifiche del Collegio Sindacale, sia in occasione delle verifiche promosse a livello coordinato da Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. per tutte le sue partecipate.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

L'attività di verifica non può comunque prescindere dall'analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale, tramite un'analisi di natura predittiva.

Per poter determinare il grado di rischio aziendale è principalmente utilizzato lo strumento dell'analisi di bilancio.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2025), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale. Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2026-2027-2028.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione

della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società sta svolgendo il ruolo di Stazione Appaltante nella pubblicazione della gara denominata “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” nella forma di un PPP per conto di cinque Comuni Soci, per l’affidamento della riqualificazione energetica della rete di illuminazione pubblica e la successiva gestione del servizio di P.I. e della realizzazione di elementi smart.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l’ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

Unica Reti è stata inoltre riconosciuta dalla Struttura Commissariale per l’alluvione in Emilia Romagna, Marche e Toscana quale soggetto attuatore per realizzare gli interventi strutturali straordinari dedicati alla sistemazione delle criticità rilevate sui sistemi drenanti (fognature bianche), accogliendo la richiesta di finanziamento per 6 interventi “urgenti” mettendo poi a disposizione, con ordinanze commissariali n. 33/2024, n. 35/2024 e n. 37/2024, fondi del PNRR per un valore complessivo di euro 2.680.000, ai quali si sono aggiunti con ordinanza 45/2025 ulteriori interventi finanziati totalmente con fondi messi a disposizione dal Governo per 810 mil euro sempre per il risanamento ei sistemi di drenaggio urbano.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO						
INDICATORI	Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025
Margine di struttura		- 20.765.904	- 22.509.903	- 19.204.052	- 18.194.200	- 15.674.318
Margine di tesoreria		- 1.626.414	- 2.404.508	- 477.928	- 1.327.822	2.588.384
INDICI DI BILANCIO						
A) Analisi Situazione economica:						
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)	1,51 %	1,57 %	1,92 %	2,24 %	2,20 %
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)	1,91 %	2,02 %	2,37 %	2,81 %	2,78 %
Incidenza Risultato netto su R.O.		0,69	0,68	0,72	0,72	0,71
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	0,94 %	0,60 %	0,95 %	0,78 %	0,83 %
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	96,60 %	96,37 %	96,60 %	97,15 %	96,38 %
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	3,40 %	3,63 %	3,40 %	2,85 %	3,62 %
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	4,08 %	4,61 %	3,60 %	3,40 %	2,54 %
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	7,56 %	7,87 %	7,39 %	6,63 %	7,21 %
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	88,36 %	87,52 %	89,01 %	89,97 %	90,24 %
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,59	7,01	8,10	8,97	9,25
C) Analisi Situazione Finanziaria						
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,13	1,14	1,12	1,11	1,11
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,91	0,91	0,92	0,93	0,94
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	0,993	0,990	0,998	0,994	1,011
D) Analisi situazione di liquidità						
Quozienti di liquidità:						
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti	0,83	0,79	0,94	0,84	1,42
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti	0,83	0,79	0,94	0,84	1,42
Quozienti di durata:						
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365	120 g	141 g	109 g	95 g	101 g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365	437 g	441 g	385 g	393 g	377 g

Il margine di struttura negativo (il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato) non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata della Società (caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali) e da operazioni di consolidamento del patrimonio per investimenti nell'asset del servizio idrico, nonché in nuovi progetti avviati dalla Società. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Nel 2025 si rileva una svolta del margine di tesoreria che diventa positivo, grazie anche al mutuo sottoscritto a fine esercizio. La Società presenta comunque una posizione di tranquillità, in cui le attività liquide (cassa, banca, crediti a breve) coprono interamente le passività correnti (debiti a breve termine). E' comunque fondamentale monitorare il flusso tra entrate e uscite per evitare crisi di liquidità temporanee, nonostante la solidità strutturale.

La Società continua pertanto a mantenere la consolidata capacità di assolvere agli impegni in scadenza.

Il dato è confermato anche dai quozienti di liquidità, che dal 2025 mostrano un valore superiore all'unità, che rispecchia pienamente la reale capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il "tempo medio di pagamento dei debiti commerciali" fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l'acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 30 giorni fine mese data fattura, ed anche i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura. Dal 2023, con la firma della convenzione con ATERSIR ed Hera per l'amministrazione degli asset dell'idrico, le fatture quadrimestrali emesse per il canone idrico hanno la stessa periodicità di emissione e scadenza di quelle ricevute dal Gestore per la realizzazione degli investimenti che devono essere finanziati dalla Società, il cui pagamento avverrà a 60 giorni fine mese data fattura.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della Società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi cinque esercizi si aggira attorno ai 5,9 milioni di euro medi, in forte crescita nel 2024 e 2025, e tenuto conto della grande rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento), si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2024	2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.308.211	10.778.096	11.422.057	12.478.739	12.796.707
COSTI OPERATIVI	-641.670	-1.671.415	-1.652.774	-1.694.907	-1.868.395
MOL (EBITDA)	8.666.542	9.106.681	9.769.283	10.783.832	10.928.312
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-3.904.628	-4.042.545	-3.899.820	-4.042.630	-4.267.214
EBIT	4.761.914	5.064.136	5.869.462	6.741.202	6.661.098
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.434.136	4.647.193	5.723.314	6.695.202	6.598.418
RISULTATO D'ESERCIZIO	3.201.651	3.349.476	4.121.162	4.835.064	4.759.078

Si rammenta che negli ultimi 14 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori					
Indici e Indicatori	2021	2022	2023	2024	2025
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.518.635	8.960.940	9.621.946	10.877.623	10.932.285
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	12.896.225	8.715.513	8.087.958	11.264.999	9.254.730
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,92	2,30	1,80	1,51	1,26
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,08	0,10	0,08	0,08	0,06
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,02	0,04	0,01	0,01	0,01

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2021	2022	2023	2024	2025
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	6.284.096	7.333.631	5.173.468	3.137.336	3.966.864
Debito residuo al 31/12 Mutui indireti	1.611.703	1.488.833	1.450.099	1.364.178	1.280.499
Totale debiti residui	7.895.799	8.822.464	6.623.567	4.501.514	5.247.363
Quota Capitale rimborsata	2.766.739	3.073.335	2.198.897	2.122.053	1.754.151
Quota Interessi	140.938	103.967	126.883	86.628	39.917
Totale rimborso rate mutui	2.907.677	3.177.302	2.325.780	2.208.681	1.794.067

Nel 2025 si è estinto il mutuo BPER sottoscritto nel 2022, mentre il mutuo acceso nel 2020 scadrà nel 2029. A Dicembre 2025 stato erogato alla società un ulteriore mutuo chirografario a 36 mesi di 2,5 milioni di euro. Il mutuo indiretto è stato rinegoziato direttamente dal Comune per posticipare la scadenza al 2044 ma la scadenza effettiva sarà da commisurare al saldo dell'importo stabilito nell'atto di conferimento del 2003; ATERSIR ha riconosciuto la copertura finanziaria fino al 2023, anno inizialmente previsto per la scadenza del mutuo accollato, salvo l'implementazione dal 2017, di un risconto passivo per un importo annuo pari alla differenza tra quanto liquidato da ATERSIR e quanto effettivamente rimborsato al Comune. Tale riscontro ha iniziato ad essere ridotto a partire dal 2024.

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2026, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque Società delle Fonti e all'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della relativa gara.

STIMA CASH FLOW OPERATIVO						
ANNI	2024	2025	2026	2027	2028	2029
utile netto	4.835.064	4.759.077	4.717.304	4.938.753	5.020.028	4.951.577
imposte	1.860.138	1.839.342	1.847.263	1.971.863	2.004.637	1.977.034
interessi su mutui e oneri accessori	155.080	110.581	137.226	113.151	88.514	79.073
- proventi da partecipazioni	- 16.246	- 24.206	- 16.382	- 359.287	- 413.999	- 394.780
ammortamenti	4.042.630	4.267.214	378.955	346.121	366.121	386.121
cash flow operativo	10.876.666	10.952.009	7.064.365	7.010.600	7.065.301	6.999.024
previsione rate mutui						
Quota capitale	2.122.053	1.754.151	1.760.124	1.228.071	1.252.708	393.910
Quota interesse	155.080	110.581	123.125	137.226	113.151	88.514
Totale rata	2.277.133	1.864.732	1.883.250	1.365.297	1.365.860	482.424
Indicatore di sostenibilità del debito						
DSCR (Debt Service Coverage ratio):						
cash flow operativo/rata debito	4,78	5,87	3,75	5,13	5,17	14,51

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di circa 1,9 milioni di euro nel prossimo anno e poi a decrescere nel triennio successivo. Al pagamento del debito si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dal provento finanziario generato dai cespiti del SII a seguito del conferimento a Romagna Acque Società delle Fonti, mentre per il settore gas i ricavi sono definiti nel contratto di affitto di ramo d'azienda ancora vigente e la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	0,993	0,990	0,998	0,994	1,011
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	2,28%	3,17%	1,13%	1,27%	0,91%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una "soglia di allarme".

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualificano una "soglia di allarme".

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2025			
	Probabilità			
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo
situazione di deficit patrimoniale;		x		
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x			
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x			
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x			
principali indici economico-finanziari negativi;	x			
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x			
mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;		x		
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x			
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x			
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	x			
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari;		x		
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	x			
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;	x			
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da	x			

importanti fornitori;				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	X			
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	X			
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		X		

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato.

MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel Programma di verifiche anticrisi.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del T.U.E.L., a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico, gas e della gestione del contratto di PPP), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 in corso di revisione - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, in corso di revisione	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 27/03/2026

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa – Cambiamento di principio contabile

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nei paragrafi "Cambiamenti di principi contabili", "Criteri di valutazione applicati – Immobilizzazioni materiali" e "Patrimonio netto" della nota integrativa, in cui sono evidenziate le motivazioni e gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio derivanti dal cambiamento di principio contabile effettuato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Tale cambiamento è stato adottato dagli amministratori al fine di recepire le vite utili definite dalla Delibera ARERA n. 580/2019, anche alla luce dei chiarimenti forniti da ATESIR, con conseguente revisione delle aliquote di ammortamento applicate ad alcuni cespiti rientranti nella categoria dei "beni ex Comuni" del servizio idrico, iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Unica Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi

Socio

UNICA RETI S.p.A.
Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

(REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)

Ai signori Azionisti della Società UNICA RETI S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della UNICA RETI S.P.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 4.759.077.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste ai sensi della Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton SPA ci ha consegnato la propria relazione datata 10/04/2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società, oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non siamo dovuti intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti dello stesso art. 25-octies D.Lgs 12 Gennaio 2019 n.14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Per quanto richiamato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della UNICA RETI S.P.A. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione; tale documento è stato consegnato, unitamente al fascicolo completo di bilancio, al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la

sede della società, corredati dalla presente relazione, ai sensi dell'art. 2429, comma 1, c.c.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la modalità di destinazione dell'utile dell'esercizio 2025, formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Savignano sul Rubicone, 10/04/2026

Il Collegio sindacale

Dott.ssa Anna Rita Balzani



Dott. Andrea Zanfini



Dott. Stefano Mughetti

